

Fino al
50% di sconto
su oltre 200 prodotti

Offerte valide dal 11 al 24 febbraio 2008

ipercoop
SARZANA

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della Spezia

& PROVINCIA

Venerdì, 15 febbraio 2008
Anno 3 N°99 - EURO 0,50

Fino al
50% di sconto
su oltre 200 prodotti

Offerte valide dal 11 al 24 febbraio 2008

ipercoop
SARZANA

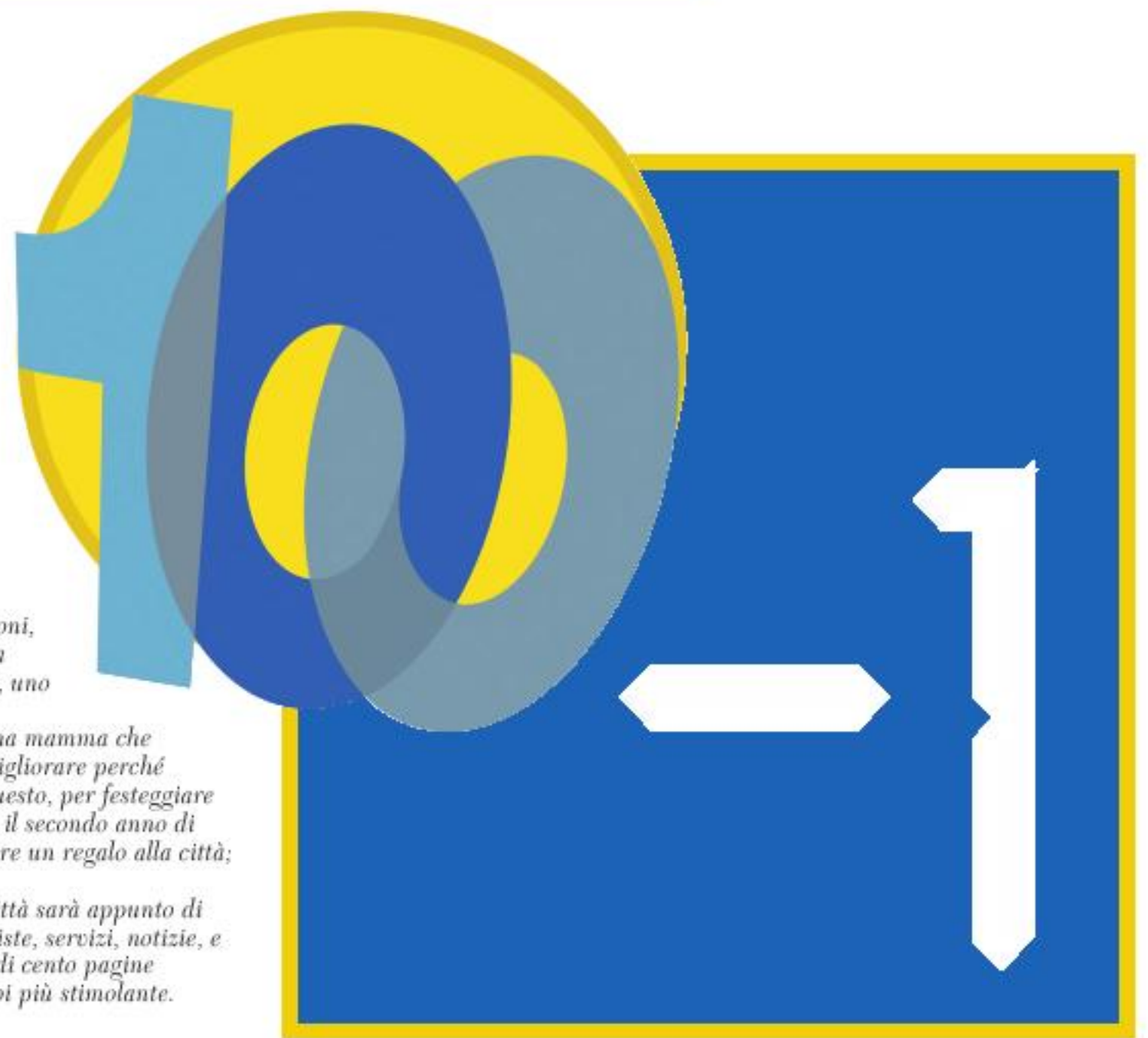
Un regalo alla città

Ogni anno, in una notte magica, lo scandiscono miliardi di persone: ... meno tre... meno due... meno uno... Auguri! È il conto alla rovescia che d'improvviso negli anni Sessanta cominciò a insinuarsi nelle case del mondo con la voce dello speaker di Cape Canaveral ad annunciare il lancio di un nuovo razzo che accorciava le distanze fra l'uomo e la Luna. Apprendemmo così che si chiamava count down. Ma chi l'avrebbe detto che a quasi cinquant'anni di distanza ci saremmo trovati qui a scandire un altro, certo più modesto, ma sicuramente emozionante, almeno per noi, conto alla rovescia? Chi l'avrebbe detto, due anni fa, che saremmo arrivati a festeggiare il numero 100 della Gazzetta?

Beh, noi lo speravamo, una speranza alimentata settimana dopo settimana dalla simpatia crescente dei lettori e dal favore degli inserzionisti pubblicitari. Facendo le debite proporzioni, a piccoli passi, di sette giorni in sette giorni, anche noi abbiamo accorciato la distanza dalla nostra personalissima luna, cioè la conquista di un piccolo spazio nel privato degli spezzini, uno spazio incastonato fra le loro più piacevoli abitudini.

Vedere persone che vengono in redazione per chiederci una copia del giornale, sapere di una mamma che ogni venerdì spedisce la Gazzetta al figlio lontano ci commuove, ci conforta e ci spinge a migliorare perché pensiamo che La Spezia meriti in pieno le nostre attenzioni e il nostro affetto. Anche per questo, per festeggiare tutti insieme, noi e voi lettori, il traguardo dei cento numeri, avvenimento che coincide con il secondo anno di vita della Gazzetta (il primo numero uscì venerdì 24 febbraio 2006), abbiamo pensato di fare un regalo alla città: una delle solite folli idee dell'Editore: cento numeri, cento pagine!

Ecco, la Gazzetta che venerdì e sabato prossimi troverete come al solito gratuitamente in città sarà appunto di 100 pagine. Un numero straordinario, da leggere e da conservare, ricco di inchieste, interviste, servizi, notizie, e come al solito con un pizzico di nostalgia per quella che era La Spezia di ieri. Un giornale di cento pagine dunque, un'impresa mai finora realizzata in ambito strettamente locale, e per questo per noi più stimolante. Siamo certi che vi piacerà. Non perdetevolo. (Sprugolino)



TURISMO, QUALI PROSPETTIVE? FORUM ALLA GAZZETTA



RISTRUTTURAZIONI LIBERATORI EDILIZIA

Restauro conservativo
Ristrutturazioni interne
Rifacimento facciate

Impermeabilizzazioni
Rifacimento coperture

Tel.-Fax. 0187/280412 - Cell. 335/5446314

www.liberatoriedilizia.it - info@liberatoriedilizia.it

G

Schizzi perversi dell'ultima riforma delle pensioni

il sabato
nel villaggio

La collera e il cilicio

Da un paio di mesi a questa parte capita sovente di leggere che gli enti locali hanno deciso di ridurre i posti nei consigli di amministrazione delle società pubbliche di cui sono soci.

Ad esempio, il Cda di Atc è passato da 7 a 3 consiglieri, quello di Spedia da 16 a 12, e quello di Acam SpA addirittura da 11 a 5. Una linea, questa, decisa dalle forze politiche per contenere la spesa pubblica così come prevede la legge finanziaria 2008.

In realtà, la stretta di cinghia di oggi è tutto tranne che una scelta spontanea del potere politico.

È semmai il furbesco anche se doloroso adeguamento a quanto imposto dalla crescente collera popolare: i servi della gleba si rivoltano contro la casta, e come sempre ha fatto da che mondo è mondo la casta si affretta a indossare il cilicio per mostrare contrizione e volontà di espiatione. In realtà è un atteggiamento gatopardesco perché ciò che esce da una parte sarà di sicuro fatto entrare dall'altra.

Oddio, meglio così che niente. Se non altro questo gesto sacrificale del mondo politico mette in chiaro una cosa: in tutti questi anni la politica si è presa molto più di quanto le era dovuto. Se è possibile gestire un'azienda con 5 consiglieri invece di 11, vuol dire che fino a ieri si è largheggiato, e di che tinta! Vuol dire che dalle tasche dei contribuenti italiani sono stati prelevati molti più soldi del necessario. E perché? Per distribuire prebende, per mantenere poltrone e poltroncine a uso e consumo dei partiti.

Nei dizionari si trovano molti sostantivi che qualificano simile comportamento.

Fate un po' voi... (G.R.)

VUOI I SOLDI? DIMETTITI

di Fabrizio Nuvola

Un escamotage per sfuggire al rischio di restare senza stipendio o senza il rateo mensile al compimento dei 65 anni di età. Ma anche questa strada non è poi tanto facile da percorrere

I QUAI COMINCIANO QUANDO SI APRE LA FAMOSA FINESTRA

L'introduzione delle finestre per il conseguimento della pensione di vecchiaia sta creando problemi ai lavoratori e alle imprese. Il problema riguarda quei lavoratori che vengono licenziati dal datore di lavoro al raggiungimento dei

65 anni di età che le disposizioni pensionistiche indicano come momento per il conseguimento della pensione di vecchiaia.

Il rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato non cessa automaticamente al conseguimento di una particolare età, ma continua fino a quando una o entrambe le parti decidono di concluderlo.

Per evitare che, in seguito all'entrata in vigore delle finestre, il lavoratore che intende smettere di lavorare per andare in pensione resti senza stipendio e senza pensione per qualche mese è sufficiente che si decida o si concordi di cessare il rapporto di lavoro il mese precedente quello in cui si apre la finestra.

Il problema è che non sempre questo può essere deciso consensualmente.

Può capitare, infatti, che qualche datore abbia fretta, per ragioni

economiche, organizzative o di qualsiasi altra natura, di concludere il rapporto.

Fino a quando il lavoratore non ha raggiunto i requisiti pensionistici la risoluzione del rapporto di lavoro per opera del datore di lavoro è consentita solo in presenza di un giustificato motivo o di giusta causa.

Mentre ai sensi di legge il licenziamento è senza vincoli se intimato ad un lavoratore ultrasessantenne in possesso dei requisiti pensionistici.

Le donne a tale età invece possono andare in pensione senza finestre avendo raggiunto da tempo il requisito anagrafico.

ministero del lavoro e della previdenza sociale ricevendone adeguate risposte.

Le nuove disposizioni sulle finestre per le pensioni di vecchiaia non sono applicabili ai lavoratori che abbiano in corso alla data del 31 dicembre 2007 il periodo di preavviso finalizzato alla cessazione del rapporto di lavoro, sulla base dei contratti di lavoro ancorché raggiungano i requisiti anagrafici e contributivi dopo la data del 31 dicembre 2007.

Il ministero ha precisato che la possibilità di recesso da parte del datore di lavoro viene differita, alla luce delle nuove disposizioni previdenziali sulle decorrenze della pensione di vecchiaia, alla data di effettiva apertura della "finestra di accesso".

In pratica i lavoratori vengono tutelati per mantenere il rapporto di lavoro attivo fino alla data di effettiva apertura della finestra.



I QUERITI DELL'INPS E LE RISPOSTE DEL MINISTERO

L'Inps ha posto il problema al

Valorizziamo il pisello

Il "pisello nero" come opportunità di valorizzazione dell'alta Val di Vara. Se ne parlerà domani, sabato, alle 17, nella sala polivalente della frazione dell'Ago nel Comune di Borghetto Vara. L'organizzazione è dell'assessore all'agricoltura della Provincia, **Federico Barli** e del sindaco di Borghetto Vara, **Claudio Delvigo**, insieme a Regione, Comunità Montana, Ente Parco di Montemarcello Magra e Slow food.

Il pisello nero, coltivato all'Ago, frazione di Borghetto Vara, detto nel dialetto locale "pesele", è famoso per essere l'ingrediente base della minestra che si cucina all'Ago nel giorno della festa patronale, e rappresenta un importantissimo strumento di promozione del territorio, andandosi a aggiungere a tutti gli altri prodotti tipici locali che fanno della Val di Vara uno dei luo-

ghi cardine del turismo enogastronomico della nostra provincia.

Questo prodotto è peraltro iscritto nell'Albo regionale dei prodotti tipici e ha tutte le caratteristiche per diventare, con la sua sintesi di tradizione e natura, un prodotto bandiera e un punto di forza nel variegato e ricco paniere di profumi e sapori della Val di Vara.

"È nostra intenzione - afferma con entusiasmo l'assessore **Federico Barli** - costituire un elenco dei contadini custodi del 'pisello nero' della Val di Vara e creare un presidio Slow food per tale prodotto. La Provincia, con questo progetto, porta infatti avanti il suo consolidato e fattivo impegno per diffondere la conoscenza e valorizzare i prodotti tipici del nostro entroterra, sempre nel rispetto e nella difesa della biodiversità. Questo progetto di valorizzazione del pisello nero avrà le stesse modalità operative utilizzate per il quello realizzato per promuovere prodotti come la patata di Pignone."

G

Edilizia e Confartigianato

Realizzato un dvd sulla sicurezza

Oggi, venerdì 15 febbraio, alle 16, nella sala del Consiglio provinciale, in via Veneto alla Spezia, sarà presentato un dvd sulla sicurezza nei cantieri edili, realizzato per conto dell'Inail dalla Confartigianato, che sarà distribuito dall'Istituto su tutto il territorio nazionale. L'evento, di particolare significato per l'importanza che il ruolo della sicurezza riveste sempre più nell'ambito dei cantieri edili, si colloca nell'impegno sindacale svolto dalla Confartigianato nel settore dell'edilizia, settore nel quale la stessa asso-

ciatione conta oltre seicento imprese associate. Dopo il saluto del presidente della provincia e del prefetto, sarà presentato il Dvd e, a seguire, ci sarà l'intervento del direttore dell'Inail e di **Pier Luigi Peracchini** a nome del sindacato. Le conclusioni saranno tratte dall'assessore regionale **Enrico Vesco** e dal sottosegretario al Ministero della salute, con delega agli ambienti di lavoro, **Gian Paolo Patta**. A tutti gli intervenuti sarà consegnato copia del dvd realizzato.

G

Prima a Palafiere, poi a Riomaggiore

I vigili urbani a convegno

Si svolgerà venerdì 29 febbraio, dalle 9,15 alle 12,30, al castello di Riomaggiore la sessione "Speciale ambiente", nell'ambito del convegno nazionale di polizia municipale, promosso dal Corpo di polizia municipale della provincia della Spezia, col patrocinio della Regione Liguria, dell'Associazione nazionale comuni italiani, e del Parco nazionale delle Cinque

Terre.

Il convegno, giunto alla sua tredicesima edizione, si svolgerà a Spezia nei giorni 28 e 29 febbraio presso la sede del Palafiera SpeziaExpò e vedrà la partecipazione di numerosi esponenti delle forze di Polizia municipale, provenienti da tutta Italia con l'intervento di amministratori locali e regionali, e di esperti in materia giuridico-ambientale.

a t t u a l i t à

G Quattro Paesi europei vogliono il Centro ricerche Nato

Attenta Spezia ti rubano il Nurc

di Gino Ragnetti

A i tempi della guerra fredda chi mostrava di saperla lunga in fatto di cose militari raccontava con grande forza di persuasione che appostato sul fondo del mare ad alcune miglia, al largo di fronte all'imboccatura del golfo della Spezia, stazionava in permanenza un sottomarino nucleare sovietico. Se ne stava lì, zitto zitto, ad ascoltare il battito del cuore di quella che ancora era la prima base navale italiana, e delle unità militari alleate che giorno e notte vi ronzavano attorno.

Una leggenda urbana? Se la era, faceva il paio con quella che raccontava di sottomarini atomici americani a loro volta acquattati in silente ascolto davanti ai porti dell'impero sovietico, in attesa dell'improbabile fuga di un comandante Ramius col suo "Ottobre rosso".

Pari e patta, insomma.

Fra quelle "orecchie" che fin dal 1959 captavano ogni sospiro del nemico c'era il Saclant-Nato (Supreme Allied Command Atlantic) con la mente a Norfolk, in Virginia, e tutti i sensi, ma in particolare l'udito, in perenne allerta invece nel golfo della Spezia, e più precisamente a San Bartolomeo, oggi Nurc (Nato Undersea Research Centre).

Scopo principale del Saclant era l'attività di ricerca nel campo della lotta anti-sommergibile, registrando e

ricerche archeologiche e storiche sottomarine.

Dopo la caduta del muro di Berlino e la dissoluzione dell'Unione sovietica, e più tardi dopo l'attacco alle Twin towers, il Saclant diventato Nurc ha rimodellato la sua attività ampliando il campo della ricerca alla lotta sotto la superficie, comprese le misure di contrasto ad atti di terrorismo condotti in immersione con l'impiego di mine navali.

Il Nurc, dunque, è uno dei cardini dell'Alleanza Atlantica per la difesa dei suoi aderenti contro minacce esterne. E, per ciò che ci riguarda direttamente, è una presenza consolidata nel golfo da quasi cinquant'anni. Una presenza discreta, taciturna, che mai ha procurato fastidi di alcun genere, e che ha anzi contribuito in maniera non trascurabile alla crescita dell'economia locale diffondendo un certo benessere. Ebbene, secondo quelle che per tenerle "coperte" vengono di solito definite "fonti bene informate", di là dai confini nazionali qualcuno sta tramando per strapparci il Nurc. E lo farebbe giocando in maniera pesante.

Non sappiamo con quali possibilità di successo, tuttavia il tentativo sarebbe in pieno sviluppo. Almeno quattro Paesi europei avrebbero infatti avanzato la loro candidatura a ospitare il prestigioso Centro di ricerca, e tra di essi ci sarebbe pure l'Olanda, un pretendente assai pericoloso perché, guarda la combinazione, il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, è appunto nativo di Amsterdam. E chissà che qualcuno non voglia fare pagare all'Italia il suo svogliato sostegno alle missioni Nato in giro per il mondo.

Quindi, occhio agli scherzi.

Per il nostro golfo la perdita del Nurc sarebbe un colpo gravissimo, in particolare

sotto il profilo dell'immagine, per le sinergie che si sono già sviluppate con aziende specializzate spezzine, ma anche e soprattutto per quelle che potrebbero svilupparsi con il Distretto delle tecnologie marine di imminente costituzione. Prima di lasciare l'Us Navy e assumere il 24 gennaio scorso la carica di presidente di Alenia North America, l'ammiraglio Edmund P.



Nave Alliance

Giambastiani jr, nella sua veste di primo comandante, supremo alleato per la trasformazione (Sact) della Nato, e comandante del Comando interforze Usa, in una intervista a *Nato Review* aveva dichiarato: "Il

Centro di ricerche subacquee della Nato (Nurc), ubicato alla Spezia (Italia), effettua ricerche e integra gli sforzi nazionali a sostegno delle esigenze operative e di trasformazione della Nato nel settore subacqueo. Il Nurc è

attivamente impegnato nello sviluppo dei prodotti della trasformazione per le misure navali antimine, per la rapida valutazione ambientale, per l'oceanografia militare e per la guerra sottomarina sotto costa".

Dunque, un bel boccone, un boccone prelibato per chi volesse accrescere il proprio prestigio all'interno della Nato, all'interno dell'UE, e, soprattutto, all'interno della comunità militar-scientifica internazionale.

È NEL GOLFO DA 59 ANNI

Il Saclant Nato, oggi Nurc, si insediò alla Spezia sul finire degli anni Cinquanta. Nel giugno del '58, in piena guerra fredda, il supremo comando alleato dell'Atlantico aveva ratificato il trattato di Alleanza stipulato da Canada, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Norvegia e Regno Unito, e subito dopo la Nato aveva accettato l'offerta avanzata dal governo italiano di installare laboratori e altri impianti all'interno della base navale della Spezia, vale a dire a San Bartolomeo. Il Saclant Asw Research Centre fu inaugurato il 2 maggio del '59 dal comandante in capo dell'Alleanza atlantica ammiraglio Jerauld Wright. Asw significava antisubmarine warfare (guerra antisommergibile). Nel 1988 le strutture del Saclant Centre si arricchirono con l'entrata in attività della nave ricerca Alliance, costruita da Fincantieri, che fu la prima nave di proprietà della Nato, e nello stesso anno il Centro cambiò nome in Saclant Undersea Research Centre, che già lasciava trasparire un ampliamento delle attività. Infine, nuova denominazione nel 2004 con l'attuale Nato Undersea Research Centre, cioè Nurc.



Manovre Nato

catalogando suoni e respiri, a cominciare dalla cavitazione delle eliche, di ogni squalo d'acciaio che si trovasse a circolare nei mari del mondo, lavoro agevolato dall'entrata in servizio della Alliance, gioiello ribattezzato subito dai cronisti "la nave del silenzio" perché capace di muoversi sulla superficie del mare senza quasi produrre rumori. Oggi Alliance è usata anche per

FASTWEB a soli 9,90 € al mese fino al 2009. Mica pataccate.

Nuovi punti vendita Scagliarini a La Spezia:
Piazza Kennedy, 39 - Via Del Prione, 109 - Centro Commerciale "Il Faro"

Promozione valida per chi aderisce entro il 29 febbraio 2008. Info su condizioni, copertura, costi e restrizioni dell'offerta presso il punto vendita.

FASTWEB
un passo avanti

G **Lerici, bilancio a tre anni dall'attuazione del piano del traffico**

Sparite le auto non i turisti

di Andrea Squadroni

Nel quadro di quelle "spontanee potenzialità" che sono tanta parte del futuro del nostro territorio, spicca Lerici, come una delle maggiori. Difficile che non sia così, visto il patrimonio paesaggistico, storico e culturale che porta in dote. Dominando il lato orientale del Golfo dei poeti, guarda, seguendo all'orizzonte una naturale punteggiatura in crescendo, Tinetto, Tino, Palmaria, l'altra gemma del golfo, Porto Venere.

E la prima fortuna dei due borghi è che, nel tempo e per un groviglio di motivi, mai la loro fisionomia si è confusa o sovrapposta, mai si è potuto enumerarli come due bellissimi luoghi di questo bellissimo golfo, ma sempre si è dovuto citare, per caratteristiche non fungibili, o Lerici o Portovenere.

Esistono da sempre, in un gioco sempre più logoro e inutile, i tifosi della superiorità dell'uno o dell'altro. Lerici, come il suo dirimpettaio, ma in condizioni molto diverse, ha sempre fatto i conti con l'esiguità degli spazi e con le difficoltà dei flussi turistici dell'estate.

Città di tante seconde case, meta turistica di eccellenza, pur superando di poco i diecimila abitanti (ha sfiorato i 15.000 nel '71), nel periodo estivo ha sempre sofferto un problematico sovraffollamento. Questo si è scaricato sui servizi e sulla mobilità, con intasamenti veicolari, carenze di parcheggi, inquinamento. L'infausto "ring" delle auto, in circolare, sfortunata ricer-

ca di un posto dove fermarsi, è diventato negli anni il paradosso di Lerici.

A un passo dalla visione del lungomare, dei pescatori sulla scogliera, delle spiagge e del porticciolo, una fonte incessante di inquinamento acustico e atmosferico.

Nel 2005, il coraggio della svolta. Ma il coraggio delle amministrazioni, a differenza di quello dell'eroe che salva dai flutti, non è universalmente riconosciuto.

Sul petto del sindaco Fresco non calano medaglie, ma critiche. Certo, il nuovo piano della viabilità approvato non cerca il compromesso, parte dal presupposto della convenienza di una diversa qualità della vita.

E allora i divieti sono rigidi, i visitatori sono indotti a parcheggi periferici e a qualche disagio per raggiungere il centro a piedi o per attendere il servizio pubblico allestito appositamente. Chi sbaglia paga, fioccano le multe, cresce il malumore. Viene paventato l'isolamento di Lerici, la sua decadenza economica e turistica.

Niente di tutto questo, o almeno nulla di irrimediabile. Va detto che nei due anni successivi, molte misure non proprio razionali sono state modificate e il piano è stato rimodulato nei tempi e nei giorni della settimana. Ma oggi la cittadina del levante viene vissuta in modo umano e ne viene esaltata la bellezza anche urbana non solo marina.

Ci si può guardare attorno senza dover leggere solo targhe d'automobile. Naturalmente i contraccolpi iniziali sull'economia ci sono stati.

I dati della camera di commercio, però, manifestano una realtà: il momento di maggior flessione del numero delle imprese attive, da 775 a 738, avviene negli anni dal 2000 al 2005. E qui, il piano della sosta non c'entra. Il dato del 2006 è di 725 unità. Una flessione in atto, ma rallentata.

In qualche caso, come nel commercio e nell'artigianato, non diversa dal dato generale della provincia.

Il turismo ha sostanzialmente retto, e il turismo è l'industria di Lerici, passando da 130 a 131 imprese. Si è scon-

tato un calo non rilevante nelle presenze alberghiere (da 126.386 a 123.332) e più sensibile (da 67.510 a 39.098) nel settore extralberghiero. Ma nessuno arriva a incolpare di questa congiuntura il piano della sosta.

Le stesse associazioni di categoria mantengono un giudizio severo solo riguardo al metodo con cui sono calate dall'alto le decisioni. Si avverte, al contrario, la potenzialità per una ripresa basata su un turismo di vero relax, in un luogo la cui vivibilità è cresciuta.

Del resto, l'umore dei lericini si è recentemente espresso in modo inequivoco, nelle elezioni comunali del 2007, confermando e aumentando la fiducia al sindaco Emanuele Fresco.

Ora, l'economia di questa cittadina che incantò i grandi poeti inglesi, dovrà guardare oltre, verso una integrazione maggiore con l'intero sistema turistico della Spezia.

Non lasciar cadere lo schema della Città Golfo dei poeti, fare un marketing più acuto, essere un anello organizzato del movimento crocieristico, affinare sempre più le sue proposte culturali, rinnovare gli attracchi e promuovere un traffico marittimo regolare con gli altri comuni.

E considerare di buon auspicio che il Centro Tiresia, nato con ambizioni e vissuto in penombra, ospiterà a breve studenti delle più prestigiose università americane, canadesi e europee.



Il Palio del golfo va alla Bit

Lo avevamo già preannunciato in un articolo uscito sul numero 97 del nostro settimanale. Il territorio spezzino anche quest'anno sarà presente alla Borsa internazionale del turismo di Milano, ospitata per il secondo anno nell'avveniristico "Polo della Fiera" di Rho disegnata da Massimiliano Fuksas.

Nella suggestiva cornice di vetro, acqua e acciaio, La Spezia mostrerà non solo i suoi luoghi, ma anche le sue tradizioni. Per la prima volta verrà presentata la manifestazione amegliese dell'Omo ar Bozo, ma si tornerà a parlare come di consueto dell'evento che caratterizza l'inizio di agosto nella nostra città: il Palio del Golfo.

Giunto alla sua 83ma edizione, la sua

storia è legata all'antico retaggio dei pescatori e dei muscolai, alle gare che si svolgevano in passato nel nostro mare.

La disfida remiera, che vede affrontarsi i vari equipaggi delle tre categorie - femminile, juniores e senior - rappresenta, come niente altro, il forte legame tra la città e il golfo su cui si affaccia.

Il primo weekend di agosto è il momento in cui gli abitanti smettono di essere spezzini e diventano cadamoti, marolini, fezzanesi.

Le borgate che si affacciano sul mare, Portovenere, Le Grazie, Fezzano, Cadimare, Marola, Crdd, Canaletto, Fossamastra, Muggiano, San Terenzo, Venere Azzurra, Lerici e Tellaro affilano le armi durante la coloratissima sfilata

della vigilia e poi scendono a darsi guerra nell'acqua di gara di fronte alla passeggiata Morin.

Negli ultimi anni, il Palio è diventato un appuntamento non solo per gli spezzini, ma anche per i turisti che arrivano da diverse parti d'Italia, la scorsa edizione ha contato ben 200 mila spettatori.

Il golfo sarà, anche per questa edizione, palcoscenico naturale di concerti, raduni di barche d'epoca e di imbarcazioni dal

design lussuoso e futuristico.

Novità assoluta dell'edizione 2008 la prima "Rassegna dell'antiquariato navale", primo passo verso l'attesissimo Festival Internazionale della Marineria che si svolgerà nel 2009.

(Francesca D'Anna)



a t t u a l i t à

G Dal '50 al '53 Hermann Oberth, padre dell'astronautica, lavorò a Mariperman

INVENTATI A SPEZIA I RAZZI PER LA LUNA

di Luciano Secchi

Il sogno dell'uomo di raggiungere la luna e il faticoso cammino della scienza per realizzarlo hanno fatto una lunga e in un certo senso decisiva sosta anche alla Spezia. Il grande scienziato **Hermann Oberth** (foto in alto a destra), considerato unanimemente uno dei padri dell'astronautica (insieme al russo Konstantin Eduardovitch Tsionkovski e all'americano Robert H. Goddard), ha speso alcuni anni del suo geniale impegno scientifico proprio nella nostra città: è successo tra il 1950 e il 1953, quando Oberth venne ingaggiato dalla Marina militare italiana nel laboratorio scientifico di Mariperman (nella foto accanto alcuni suoi componenti) per lo studio di nuovi propellenti destinati al lancio dei missili. Per tre anni il grande scienziato, ispiratore e maestro del conquistatore della luna Werner von Braun, si recava ogni mattina in piazza Verdi per radersi e far colazione!

Non deve stupire più di tanto questa vicenda che può apparire soltanto una fortuita circostanza ma che ha invece una sua logica, considerata la realtà dell'epoca. Infatti in quegli anni l'Arsenale militare spezzino era divenuto famoso in tutto il mondo perché ospitava due centri di ricerca e di applicazione scientifica di elevatissimo livello: la vasca navale di Marola (dove hanno avuto grande sviluppo gli studi sulla teoria e la costruzione della nave) e l'Istituto di chimica degli esplosivi di Mariperman.

Quest'ultimo centro di ricerca spezzino, conosciuto e apprezzato un po' ovunque, ha sempre operato con tecnici e scienziati civili e negli ultimi decenni ha esteso i suoi rapporti con il mondo universitario e dell'industria civile. Attualmente è molto impegnato nella lotta al terrorismo e per i più sanguinosi attentati e atti criminali (Ustica, stazione di Bologna, Capaci, Borsellino, Moby Prince ecc.) la magistratura si è sempre avvalsa degli operatori del centro spezzino. L'Istituto nel campo degli esplosivi per la Marina in un certo senso equivale a quanto rappresenta per l'Aeronautica il Centro di Pratica di Mare.

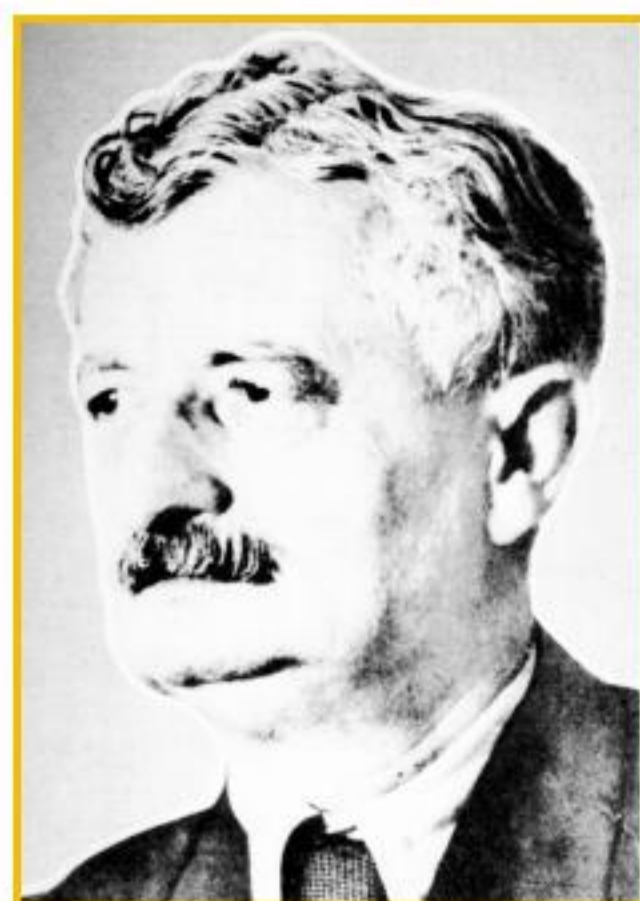
Quando è approdato nel Golfo dei poeti, Hermann

Oberth era già molto famoso per le sue teorie e scoperte. Nato nel 1894 in Romania, a soli dieci anni rimane abbagliato dal libro del grande Jules Verne "Dalla Terra alla Luna". Lo impara a memoria e da quel momento inizia a divorare libri di scienza e di matematica. A 14 anni progetta il primo razzo bruciando combustibile liquido. Studia in diverse università in Germania e si laurea anche in medicina.

Durante la prima guerra mondiale, nel 1917 progetta

un centro di ricerca in Svizzera,

per tre anni Oberth sperimenta per la prima volta un razzo a combustibile solido a base di ammonio nitrato e carbone, con la novità della presenza di un ugello auto-regolabile con lo scopo di ridurre le oscillazioni e le vibrazioni del missile durante il volo. Costo dello sviluppo del progetto venti milioni di lire, cifra per quell'epoca più che ragguardevole.



Scaduto il contratto triennale, Oberth ha consegnato all'Istituto spezzino due relazioni di 29 pagine dattiloscritte con la sua firma autografa sul lavoro di ricerca e sperimentazione.

Il concittadino **Franco Orenco**, (foto in basso a sinistra) perito chimico esplosivista, per lunghi anni operatore presso il centro di ricerca di Mariperman, di recente ha tenuto una relazione all'Accademia Capellini sulla storia dell'Istituto e ha presentato una pubblicazione sulla attività del centro della Marina militare.

La relazione è stata molto apprezzata, non solo per il suo

contenuto documentale, ma anche per aver rivelato alcuni curiosi particolari tra cui questo: il pittore tanto amato dagli spezzini - Giuseppe Caselli - chiamato a decorare alcuni ambienti del laboratorio dove aveva operato il padre dell'astronautica, ha lasciato alcune grandi tele aventi per oggetto le sue famose e ricercate marine.

Il nostro golfo non cessa mai di stupire.



un missile a lungo raggio ma viene respinto perché ritenuto non realistico e un suo lavoro sul primo razzo nello spazio interplanetario viene definito dagli scienziati del tempo utopistico. Lo studio, respinto dalle autorità accademiche, viene pubblicato nel 1923 a sue spese.

Un grande scalpore suscita finalmente la pubblicazione di un suo libro su un missile aerospaziale a più stadi, idea che darà vita alla moderna tecnica aerospaziale.

Ipotizza e usa per la prima volta nella storia dell'astronautica il termine "stazione spaziale".

Una copia di questa pubblicazione finisce nelle mani del diciassettenne von Braun che rimane affascinato dalla genialità del progetto.

Pur essendo ancora scarso in matematica e fisica, il giovane von Braun verrà poi assunto da Oberth proprio come suo assistente universitario: lo scienziato rumeno aveva intuito la enorme potenzialità del giovane che il 20 luglio 1969 avrebbe conquistato la luna con Apollo 11, lo storico e mitico missile americano a più stadi.

Quando giunge alla Spezia, nel 1950, provenendo da

dem Druckgas und Kolben zu benutzen, und durch Sicher-
e dafür zu sorgen, daß das Gas unter dem Kohen stets den-
k hat. (Vergl. Hierzu die LAGO-Zeichnungen 1.2.2. und 1.2.2.2.)
beiden Apparaten haben wir denn auch bei Drücken oberhalb
Bremen in 2 Etagen ~~Kohlenstoff~~ gänzlich fortgebracht, und
ren Drücken auf einen praktisch vernachlässigbaren Wert
rückt.
Stattliche
ften wir die Düse LAGO-Zeichnung. Sie verspricht fol-
le:
ögliche Wandfläche von Stift und Ausströmzylinder.
he Gasdynamische Unabhängigkeit von p_0 von der Öffnungs-
e des Ausströmzylinders ist alles nur auf Zug beansprucht.
e zentrische Einstellung beim Schließen.
wir aber mit dem Problem der Dichtung zur Zeit noch
g geworden (Die erste versuchte Methode hat versagt),
diese Verbindung zur Zeit noch nicht abgeschlossen.

La Spezia, den 15 Februar 1953.

H. Oberth.



t u r i s m o

G

La Spezia, da alcuni anni, si sta proponendo sempre più come città turistica. Ma davvero può aspirare a un ruolo importante in questo settore? E quali scelte attuare per perseguire l'obiettivo di attirare i flussi turistici nazionali e internazionali? Questi e altri sono stati gli interrogativi che hanno animato l'incontro tra operatori del settore organizzato dalla nostra redazione. Di seguito i quattro quesiti fondamentali e le risposte dei partecipanti al forum.

Strutture e infrastrutture

Cosa manca per poter accogliere i visitatori, e in particolare le migliaia di turisti che assaltano le 5 Terre, ma che da Spezia non passano neppure?

Della Croce

"Le strutture ricettive alberghiere esistenti sono più che sufficienti, occorre invece fare molta attenzione anche critica al fenomeno dell'extra alberghiero che è in crescita. Per incrementare il turismo fuori stagione bisogna aumentare le iniziative, gli eventi e puntare decisamente anche al turismo congressuale e a quello sportivo".

Pini

"In provincia oggi ci sono circa 700 strutture extra alberghiere che possono rispondere alle esigenze dei turisti. La priorità è fare emergere il sommerso regolamentando il settore, creando le condizioni perché chi non ha ancora regolarizzato la sua posizione lo faccia al più presto. Mettendo a sistema anche gli appartamenti ritengo sia possibile dare una risposta a chi vuole frequentare il nostro territorio. Gli enti preposti, dunque, devono svolgere un ruolo forte di controllo, semplificare le pratiche amministrative e incentivare la qualità delle strutture. Per quanto riguarda le infrastrutture dobbiamo darci delle priorità, si deve garantire una più comoda e agevole fruizione del territorio senza andare a impattare sull'ambiente. Prendendo esempio da città come Ferrara dove sui tracciati di alcune ferrovie dismesse si sono creati dei percorsi ciclo-turistici che consentono visite molto interessanti e che comprendono anche il circuito dei musei. Per me è molto significativo lo slogan: una città è fruibile dal turista se lo è per il cittadino".

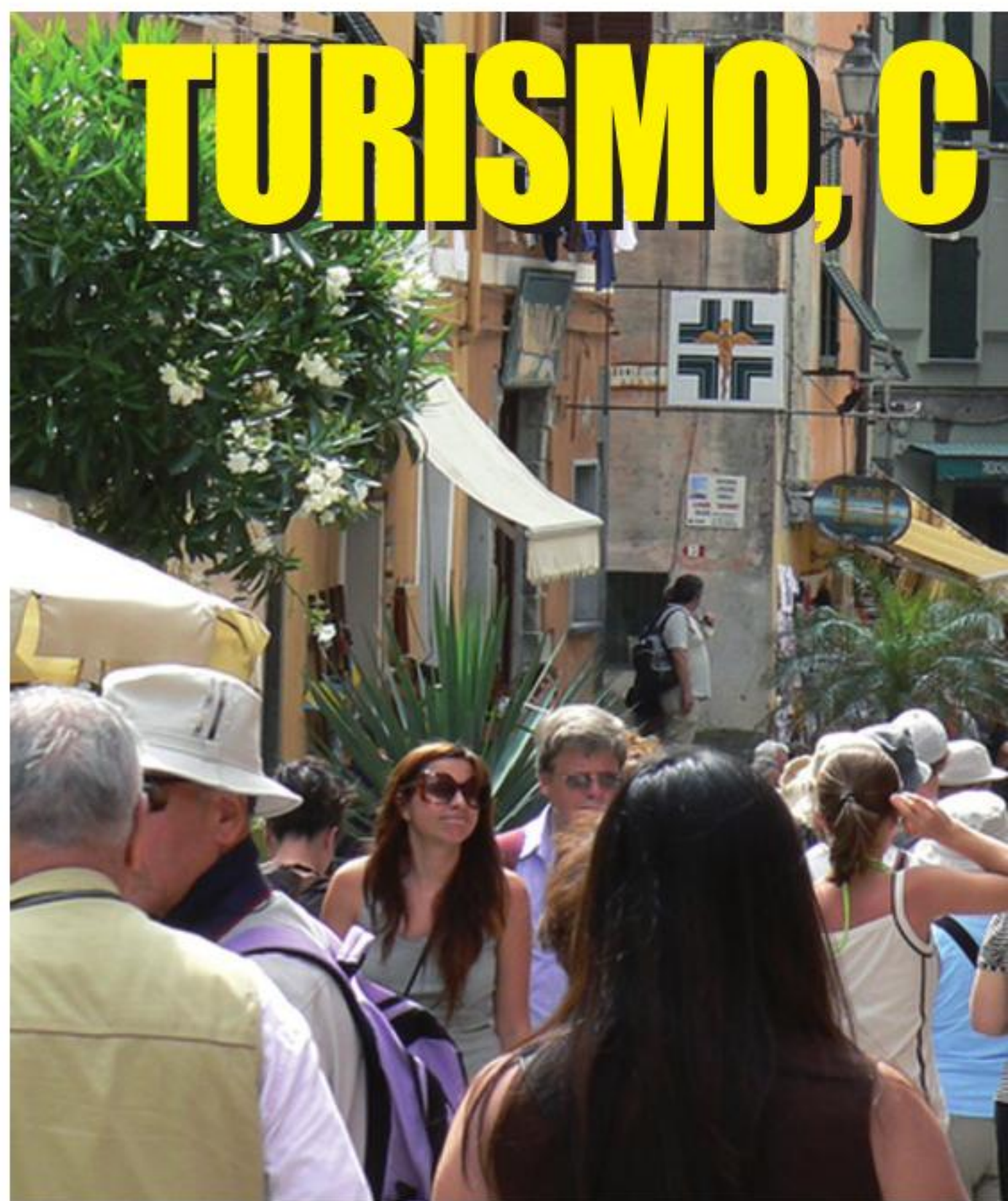
Bianchi

"Le offerte ricettive sono adeguate, anche in previsione della programmazione di due nuovi alberghi nel progetto del waterfront e in via Carducci. Purtroppo manca ancora, invece, la cultura del turismo, proprio nel momento in cui ci troviamo di fronte a un passaggio epocale, perché ben il 72 per cento dell'intera produzione di ricchezza nazionale deriva oggi dai servizi. Perché questo settore da noi è così trascurato?

Speriamo ora nel nuovo fronte mare e nella restituzione alla città della Calata Paita, anche se i tempi di realizzazione di quel grande progetto sembrano essere lunghissimi. Spezia non ha nulla di attrattivo tranne l'arsenale, dobbiamo invece scoprire l'identità del capoluogo, e dargli una posizione di centralità. Bisogna creare un sistema che ruoti intorno alla città mettendo insieme un nuovo circuito di strutture. Non ci sono solo le Cinque Terre, ma anche la Val di Vara, Portovenere, Lerici e la Lunigiana, che messe insieme sarebbero in grado di dare più frutto. Le Cinque Terre sono vicine all'overflow, e rischiano di veder diminuita la qualità dei servizi offerti.

Barli

Per quanto riguarda le infrastrutture bisogna tenere conto del fatto che i tempi sono diversi rispetto a quelli del turismo, un'attività estremamente dinamica le cui tempistiche si calcolano a breve-medio termine. Lo stesso discorso può valere per gli alberghi: i tempi lunghi necessari per la costruzione delle strutture ricettive hanno lasciato ampio spazio ai bed & breakfast e agli affittacamere. La Regione ci è venuta incontro con la nuova legge di classificazione alberghiera, ma gli operatori non devono perdere di vista la qualità, il parametro sul quale bisogna tornare a insistere. Ritornando alle vie di comunicazione con le zone limitrofe, dobbiamo ricordare che ci troviamo in un'area infrastrutturata a sufficienza per quel che riguarda i vettori aerei, il futuro del turismo mondiale. Pisa è in crescita continua e se confrontiamo i dati di sviluppo dell'aeroporto toscano con quelli dell'affluenza turistica, per lo più straniera, notiamo una coincidenza evidente. Siamo più in sintonia con la Toscana che con la Liguria. Pisa, inoltre, è al quarto posto in Italia per auto nolegiate in aeroporto. È un dato di cui bisogna tenere conto: il turista deve essere preso in considerazione nel trasporto pubblico e il turismo deve entrare nei modelli di progettualità delle amministrazioni".



Simbolo e identità

Tutte le città turistiche sono riconoscibili per un simbolo. Nella nostra città non c'è nulla di così caratterizzante. Avete qualche idea in proposito?

Della Croce

"Il simbolo è importante ma poi i turisti si trovano di fronte a drammatiche e assurde realtà, come quella di Porto Venere che è nota in tutto il mondo, ma che manca ancora di un normalissimo servizio igienico pubblico e i turisti per trovarlo devono chiedere ospitalità nei bar. Il simbolo di Spezia a mio avviso dovrebbe essere legato alla storia risorgimentale della nostra terra, alle sue bellezze naturali e al golfo dei poeti, degli artisti e degli scrittori".

Pini

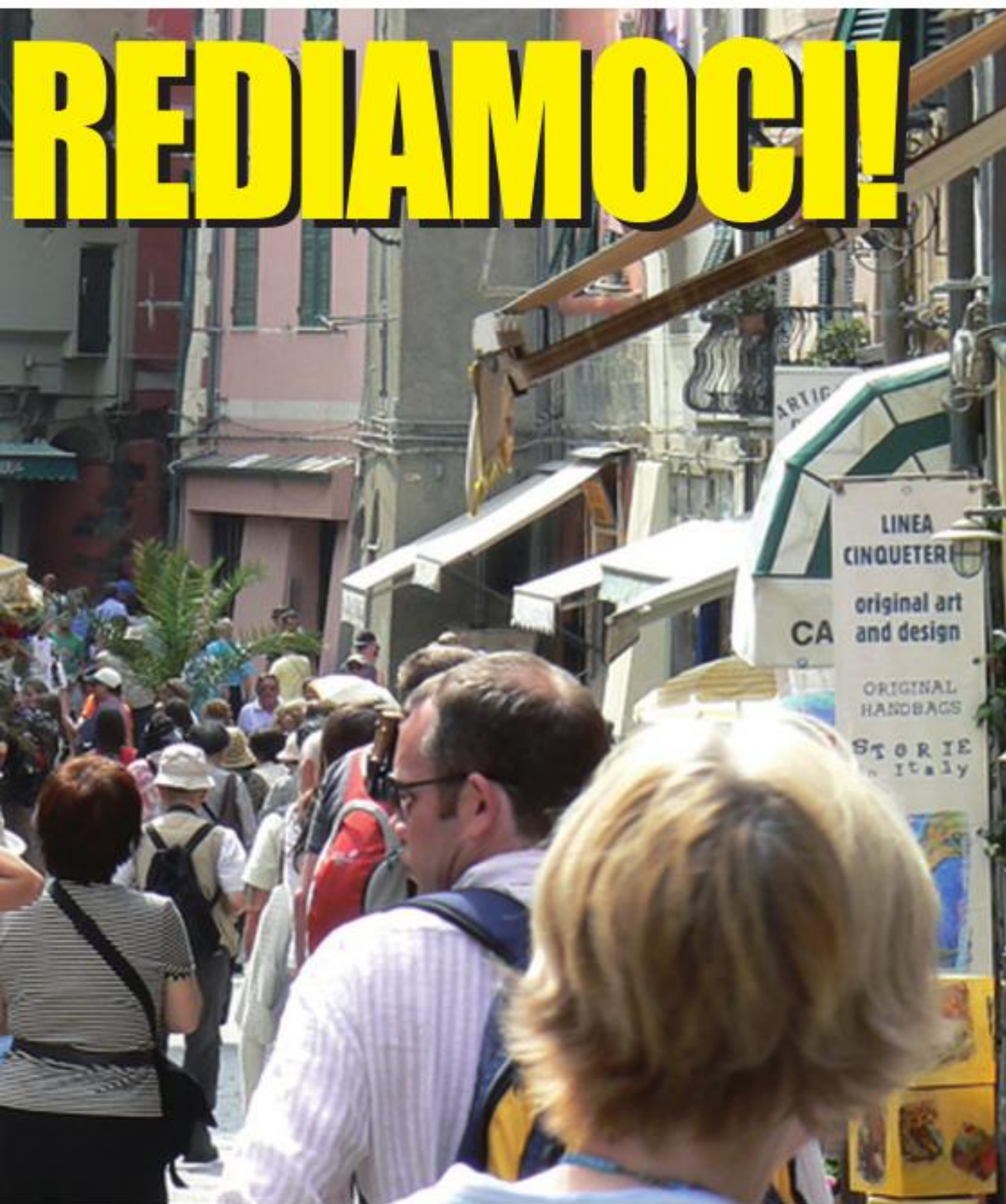
"A mio avviso bisogna puntare sulla città risorgimentale legata allo sviluppo militare sfruttando quello che già esiste, l'arsenale per esempio. Il waterfront sarà importante, ma la sua realizzazione completa è ancora lontana. Ci vuole qualcosa di immediato. Potremmo anche puntare sulle risorse naturalistiche. In ogni caso, mi affiderei a quello che è stato anche in passato il nostro distintivo, la nostra connotazione".

Bianchi

"Il simbolo è qualcosa che si deve notare subito, appena si entra in città. Per esempio, il simbolo della baia di Sidney è l'enorme edificio dell'auditorium, entrando a Dubai si notano subito gli alberghi a forma di vela. Da noi, forse, un simbolo va creato sulla diga: per decenni la nostra linea di costa è stata trascurata e ora va riproposta la cultura del mare, cominciando proprio dalla diga, a costo di essere provocatori".

Barli

"Sono assolutamente d'accordo sulla proposta di un simbolo provocatorio, basti vedere la storia della fontana di piazza Brin. Il waterfront, a mio avviso, può essere attrattivo e produttivo, ma è lontano dall'idea di simbolo. La lisca di Pesce alla diga foranea è una bella idea, ma è percepibile solamente dai Colli. A ogni modo più di una lisca di pesce, vedo bene una rappresentazione del "muscolo".



Emilio Della Croce - presidente Federalberghi
Fabio Pini - responsabile dell'Associazione nazionale
 Bed&breakfast e affittacamere
Gianfranco Bianchi - presidente di Confcommercio
Federico Barli - assessore al turismo della Provincia della
 Spezia

Marketing

Oltre a "come essere", per conquistare fette di mercato è importante anche "sapersi vendere"... Quali strade, secondo voi, sarebbe opportuno intraprendere?

Eventi e servizi

La nostra città è turisticamente "giovannissima" e per questo stenta a capire cosa proporre ai visitatori. Cosa si potrebbe offrire per convincerli che Spezia merita un soggiorno?

Della Croce

"I maggiori operatori turistici vanno invitati e portati in giro nella provincia per far conoscere, a loro per primi, le nostre grandi potenzialità. I turisti vanno a Firenze per trovare i negozi aperti? Lasciamoli aperti anche noi. Insisto sul turismo sportivo e porto come esempio la canoa e le altre discipline legate al mare che possono essere una nostra grande risorsa".

Pini

"Per me sono importanti due elementi: innanzitutto bisogna che le amministrazioni intervengano sull'ordinaria manutenzione per mantenere il territorio godibile. La risposta deve essere immediata. Va data la possibilità all'ospite di scegliere tra diversi tipi di percorsi: storico, ambientale e naturalistico. Non di secondaria importanza è la valorizzazione del patrimonio già esistente. È fondamentale fare di ciò che abbiamo la nostra carta vincente: itinerari storici, culturali e enogastronomici possono essere la nostra più interessante attrattiva".

Bianchi

"Allungare la stagionalità e la permanenza sono i problemi fondamentali da affrontare. Se non si crea un sistema in grado di trattenere il turista, non potremo fare passi avanti. Bisogna creare un percorso per i visitatori attraverso il nostro territorio, arricchendo la loro permanenza con occasioni ludiche, sportive, di svago. Il museo navale poi, se adeguatamente venduto, potrebbe trasformarsi in motivo di forte richiamo. Nei musei vanno creati eventi perché non sono sufficienti i circuiti museali e la sola informazione per incrementare il numero di visitatori. Per l'apertura dei negozi nei giorni di festa, l'ostacolo principale è costituito dalla sfasatura tra gli orari del commercio e quelli della città".

Barli

"I dati dell'affluenza continuano a mantenere il segno positivo: il soggiorno breve, inoltre, non significa una spesa minore da parte del turista. Per quanto riguarda l'allungamento della stagione la palla passa agli amministratori che devono organizzare le opportunità per mantenere aperte le strutture. Apertura e chiusura degli alberghi si legano alla domanda e per aumentare il periodo della stagione turistica è necessaria una promozione più omogenea su tutto il territorio provinciale e lo snellimento amministrativo della provincia, che ha raccolto il testimone delle Apt: la rapidità e la razionalità delle comunicazioni sono fondamentali".

Della Croce

"Bisogna cambiare tipo di promozione, far conoscere maggiormente l'entroterra. Bisogna portare in giro i tour operator e fargli conoscere il territorio e dare maggiore sviluppo al turismo sportivo e naturalistico. Negli ultimi tempi, ad esempio, la canoa e il kayak hanno attirato in Val di Vara un gran numero di amatori".

Pini

"Bisogna favorire la costruzione di consorzi, favorendo l'accesso a forme di contribuzione messi a disposizione dalla comunità europea, consorzi interprofessionali, costituiti da operatori di uno stesso bacino. I consorzi di operatori con professionalità diverse potrebbero sorgere lungo itinerari, ad esempio l'Alta Via dei Monti Liguri: ristoratori, albergatori, baristi, all'interno di un sistema potrebbero così fornire un servizio completo. Inoltre, si deve fare sì che il turista abbia una buona memoria del suo soggiorno da noi dando, da una parte un'offerta di ottima qualità e dall'altra un prezzo competitivo per far sì che anche il turista italiano, che oggi risente della crisi economica, possa concedersi una piccola piacevole vacanza. Tutto questo può essere fatto anche fuori dal periodo canonico, in modo da occupare le nostre strutture anche al di là dei periodi di alta stagione offrendo pacchetti di alta qualità a prezzi concorrenziali".

Bianchi

"Il fenomeno delle Cinque Terre gode di un regime di scarsa democrazia, ma positivamente, intendo. Per esprimere bene il mio pensiero, permettetemi questa battuta: occorre un uomo solo al comando! La frammentazione e l'eccesso di burocrazia allungano i tempi decisionali a dismisura. Ci si deve mettere in gioco, creando partenariati forti in grado di dar vita a progetti importanti. La competizione deve partire dal territorio, siamo ancora troppo ancorati al vecchio modello di sviluppo industriale crollato nel 1992 e facciamo fatica a capire quale nuovo modello dobbiamo adottare. Non vedo altra strada che un sistema misto pubblico-privato in grado di trovare finanziamenti per far andare avanti le idee".

Barli

"Genova ha affrontato il problema con il tavolo locale della promozione. Nella nostra provincia l'entroterra, dopo che la val di Vara è stata conosciuta per anni come *la valle dei borghi rotondi*, grazie anche alle scelte delle amministrazioni comunali, ha intuito che una strada percorribile era quella del biologico, del vivere bene con qualità. Il territorio ha risorse naturali importanti, dalla costa alle alture, e la Spezia deve porsi come fulcro, sede della rete turistica provinciale e principale soggetto proponente. Bisogna crescere nella capacità di concertazione per aumentare anche la competitività del nostro territorio. I Sistemi turistici locali non stanno riuscendo a far crescere il territorio: sono riconosciuti nella sostanza, non nella forma. Un ente calato dall'alto, per legge, stenta a funzionare, perciò bisogna darsi da fare".

Pagina a cura di:

Francesca D'Anna, Thomas De Luca,
 Arianna Orisi, Luciano Secchi

Dove e quando

VENERDÌ 15

INCONTRO - All'auditorium della biblioteca civica Beghi alle 16 "1946-1948: ITALIANI AL VOTO! IL DOPOGUERRA VISTO ATTRAVERSO LE IMMAGINI DI PROPAGANDA".

TEATRO - Al Teatro Civico alle 21 "IL GATTO IN TASCA".

DOMENICA 17

CONCERTO - Alle 17,30 al Teatro Civico "QUARTETTO BALCEA".
CARNEVALE - Ultimo appuntamento questo pomeriggio alle 15 al parco dei pesci di Bragarina-La Pianta con la tradizionale pentolaccia.

LUNEDÌ 18

TEATRO - Alle 21 al Teatro Civico "CARMEN" DI GEORGES BIZET.

MARTEDÌ 19

TEATRO - Alle 21 al Teatro Civico "LA MIA SCENA È UN BOSCO".

Destinazione Pop-Eye

Torna anche quest'anno "Destinazione PopEye. Memorial Gianni Vassallo" il concorso dedicato alle band giovanili spezzine, organizzato dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune della Spezia, Istituzione per i servizi culturali e Associazione Blues In.

Nelle edizioni scorse sono emerse alcune band di sicuro interesse che hanno avuto la possibilità di esibirsi al festival PopEye, al Pistoia Blues e in alcune manifestazioni cittadine come la Notte Bianca e Balla Spezia. Lo spezzino è un territorio sorprendente quando si tratta di censire realtà musicali giovanili, il Comune intende, pertanto, offrire con questo concorso l'occasione di esibirsi a chi per il momento è impegnato a creare nel buio delle cantine.

Una prima selezione verrà effettuata a opera di una giuria di esperti sulla base del materiale audio consegnato, a cui faranno seguito le selezioni dal vivo in programma sabato 5, 12 e 19 aprile al centro giovanile "Dialma Ruggiero". La giuria è composta da: Luca Della Torre (Comune della Spezia), Umberto Bonanni (Associazione Blues In), Silvia Pellegrini (Rockchild School), Diego Ballani, Luca Bondielli, Stefano Lambrosa e Fabio Lugarini (Associazione culturale SPRESS*), Claudio Barone e Pino Nastasi (A.C.I.M.) e Paolo Soldi (Musicalmente).

L'edizione 2008 presenta importanti novità: l'accesso immediato per due band ai palchi della "Notte Bianca di San Giuseppe" che si terrà sabato 15 marzo come premio speciale della giuria e una serata dedicata ai due vincitori in uno dei rock club più importanti della città, il Circolo Arci Shake in programma per venerdì 16 maggio. Le prime tre band votate dalla giuria avranno, inoltre, la possibilità di seguire un seminario sulle tecniche strumentali e vocali del rock presso la Rockchild School e accederanno infine al festival estivo PopEye. Il bando è aperto a tutti i gruppi e i solisti dell'area della provincia della Spezia. La partecipazione è gratuita e avverrà tramite la consegna di materiale audio (due canzoni di cui un brano originale e una cover), accompagnato da alcune note biografiche, all'Informagiovani della Spezia o al centro giovanile "Dialma Ruggiero".

Sarà anche possibile partecipare clickando sul sito del festival in myspace, www.myspace.com/popeyefestival e inviando un messaggio. Informazioni approfondite e aggiornamenti sono disponibili on line sul sito www.popeye.it. La data di scadenza per l'iscrizione è lunedì 10 marzo.

Pentolaccia al Parco

Ultimo appuntamento con il "Carnevale al parco dei pesci" a Bragarina - La Pianta. L'organizzazione è dell'associazione culturale Gioia Jouer, con il patrocinio della IV Circoscrizione.

Domenica 17 febbraio (dalle 15) è in programma la tradizionale pentolaccia che chiude questa quarta edizione del carnevale. Al Parco dei pesci, che si trova nel

quartiere di Bragarina - La Pianta, a pochi metri dal distretto sanitario dell'Asl, si accede da via Elba e da via Michele Rossi. All'interno della struttura è in funzione un bar-trattoria. Per questa domenica sono proposti piatti tipici (ravioli alla ligure e trenette al pesto), oltre a sgabei, patate fritte, panini e piadine.

... In un metro quadro è il titolo della mostra condivisa da Pina Gentile, Anna Maria Giarrizzo, Gloria Giuliano, Aurora Natale e Gaspar Alaya, allestita fino al 28 febbraio nella sede del Circolo culturale Del Santo (via Don Minzoni, 62). Gli artisti hanno in comune la frequentazione in anni lontani dell'Accademia di BBAA di Carrara e nei dipinti, rigorosamente di un metro quadrato, scrive a catalogo Aurora Natale, abbiamo desiderato ricordare «avvenimenti storici o fatti popolari: regate sul mare, musica in piazza, borghi, paesaggi e meraviglie naturali, che attirano da sempre turisti da tutto il mondo verso il nostro incantevole Golfo dei poeti».

Il Camec propone la mostra-evento CITTADELLARTE-Pistoletto e il Terzo Paradiso. Con la consueta spinta innovativa lo straordinario artista ha ingegnosamente elaborato una singolare "cittadellarte", rappresentata da dieci nuclei, denominati Uffizi, che veicolano un mes-

saggio di trasformazione sociale responsabile.

Alla Fondazione Carispe (via Chioldo,26) continua fino al 24 febbraio la ricca esposizione dal titolo Futurismi Aeropittura Aeropoesia nel Golfo della Spezia, realizzata su progetto di Marco Condotti da Eleonora Acerbi, Elda Belsito, Andrea Carletti, Gabriella Chioma, Marzia Ratti e Ulisse Tramonti. L'interessante percorso espositivo, che ha riscosso molti consensi, ricostruisce la vivace stagione culturale spezzina del Secondo Futurismo.

Nel Foyer del Centro Allende ritorna a esporre l'architetto-pittore Mario Carbone; Post-Nature è il titolo della bella personale, curata da Enrico Formica e visitabile fino al 29 febbraio. Di tutto rilievo la capacità dell'artista di trattare il colore, quanto mai espressivo e attraente.

Nello "Studio d'Arte" di via Tommaseo, 32 s'impone

l'esuberanza cromatica della pittura di Antonio Barrani, armonizzata tra innumerevoli simboli autobiografici, che richiamano anche la storia e il magnifico mare delle Cinque Terre.

Dopo l'interessante mostra del Centro Allende del dicembre 2004 il pittore spezzino Gianluca Motto espone per tutto il mese di febbraio nella galleria Menhir di via Chioldo, 32. "Nuvolegate" è il singolare titolo della sua personale curata da Francesca Mariani. La nuvola, attorno alla cui immagine definita o evanescente ruotano i lavori dell'artista, richiama un senso di infinita libertà, in antitesi alle costrizioni dell'esistenza. Fino al 6 marzo il Circolo culturale Il Gabbiano (via Don Minzoni) propone "Seiren", personale di Giovanni Fontana. Il polittista ha esperienze nelle arti visive, nell'architettura, nel teatro, nella musica e nella letteratura e vanta, tra le altre, la partecipazione alla

Mostre

Quadrennale di Roma (1986) e alla Biennale di Venezia (2003).

Presso il Circolo AxA (via Manin 43), è in corso la mostra "Senza Trama" della giovane artista spezzina Corinne Mazzoli, visitabile fino al 23 febbraio. La personale, curata da Matteo Sara e Francesco Martera, è la prima di due mostre che il Comitato Arci della Spezia ha intitolato NG focus, dove NG sta per Nuove Generazioni, esposizione. Corinne Mazzoli è un'artista che qui si esprime attraverso le fotografie di materiale tessile da lei realizzato.

Il Museo Tecnico Navale ospita fino al 19 marzo la personale del pittore Roberto Braida (La Spezia,1953), comprendente raffinati dipinti dedicati al mare. La mostra, curata da Anna Caterina Bellati, è intitolata "La linea d'acqua" ed è visitabile da lunedì a sabato dalle 8 alle18.45; la domenica, dalle 8 alle13.

Antonio Salines al Civico

Venerdì 15 febbraio alle 21 il palcoscenico del Teatro Civico ospiterà l'attore spezzino Antonio Salines, che torna in scena nella sua città con la commedia di Georges Feydeau "Il gatto in tasca". Il testo, liberamente rielaborato da Roberto Lerici, è per la regia di Francesco Macedonio. Al fianco di Antonio Salines reciterà in questa deliziosa commedia degli equivoci anche Luca Sandri.

Nato a La Spezia il primo luglio 1936, Antonio Salines ha alle spalle una lunga carriera. Si diploma all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico nel 1959 e in quell'anno fonda con Carmelo Bene una delle prime compagnie teatrali autogestite, "I ribelli". Nel '60 fa parte del Teatro Popolare diretto da Vittorio Gassman. Lavora poi in televisione con la compagnia dei giovani "I Nuovi" diretta da Guglielmo Morandi, dove è protagonista di commedie classiche e moderne. Nel '63 fonda a Roma il primo cabaret con Maurizio Costanzo. Nel frattempo è attivissimo in teatro, dove lavora con le più note compagnie italiane e con i registi più importanti. Entrato al Piccolo Teatro di Milano, sostiene ruoli di primo piano nella "Betia" del Ruzante (regia di De Bosio) e in "Toller" di Dorst (regia di Chéreau) e poi tra gli altri in "Giulietta e Romeo" di Shakespeare, "Barabba" di De Ghelderode e "Aspettando Godot" di Beckett. Dal '70 lavora come attore e regista al Teatro Belli di Roma curando l'allestimento di numerosi spettacoli fra cui "Peer-Gynt" di Ibsen, "L'opera dei mendicanti" di John Gay, "Neurotandem" di Silvano Ambrogio, "La cauteriaria". Nell'80 si cimenta con la regia di "Un marziano a Roma" di Flaiano e de "Il concilio d'amore" di Panizza. Nell'85 è regista e interprete de "Il boudoir del Marchese de Sade" di Lerici e interprete di "Pranzo di famiglia" sempre di Lerici per la regia di Tinto Brass. Seguono "Inferno" di Strindberg, "Chi ruba un piede è fortunato in amore" di Dario Fo, la regia di "Delitto all'Isola delle Capre" di Betti, "Coltelli" di Cassavetes, "Il bugiardo" di Goldoni, "Francesca da Rimini" di D'Annunzio. Per alcuni anni collabora con lo Stabile di Bolzano sostenendo ruoli da protagonista nel "Leonzio e Lena" di Buckner, "Pene d'amor perdute" e "Le allegre comari di Windsor" di Shakespeare, "La cortigiana" di Aretino, e, come regista e attore, "Provaci ancora Sam" di Woody Allen. Per lo Stabile del Veneto è protagonista di alcune commedie di Goldoni. Dal 2002 collabora con la Contrada di Trieste.

Salines ha inoltre preso parte a diverse produzioni per il cinema e per la televisione

di cui resta celebre la sua interpretazione del personaggio di Smerdjakov nello sceneggiato "I fratelli Karamazov". Ambientata a Parigi sul finire dell'Ottocento, "Il gatto in tasca" racconta le bizzarre avventure di Monsieur Pascarel che, volendo rappresentare all'Opera una Tosca scritta dalla figlia, assolda un grande tenore. Ma l'attempato cantante si rivelerà in realtà il figlio scapestrato e don Giovanni di un suo caro amico. Da questo malinteso si svilupperanno una serie di situazioni comiche e grottesche nelle quali i protagonisti saranno inevitabilmente coinvolti. Mai comprare "a scatola chiusa"! ("Chat en poche" in francese, espressione che dà il titolo all'opera originale di Georges Feydeau).

Arianna Orisi



Il Diocesano a Roma

Dopo il Museo Lia, presente a Roma a Palazzo Venezia con due importanti opere (La nascita di Adone e La morte di Adone) nella grande mostra curata da Claudio Strinati che celebra lo straordinario talento artistico di Sebastiano Luciani, detto Sebastiano del



Piombo(1485-1547), anche il Museo Diocesano è stato invitato a partecipare con il prestito di due importanti manufatti a un grande evento di spessore internazionale, realizzato con il concorso di qualificati musei europei.

Fino al 15 giugno, nella città tedesca di Oldenburg, presso il "Landesmuseum für Natur und Mensch", è visitabile una documentata mostra dal titolo "Federico II di Hohenstaufen. Mondo e cultura nel Mediterraneo", mirata a celebrare la complessa personalità del grande sovrano, considerato "l'ultimo imperatore del Medioevo e il primo principe del Risorgimento". Nella mostra si distinguono per rarità e bellezza anche due dei quattro preziosi cofanetti di scuola arabo-sicula, di proprietà della parrocchia di S.Lorenzo di Porto Venere, molto ammirati nel Museo Diocesano della Spezia. Sulla loro provenienza si fa riferimento alle "Historie di Lumigiana" (1685), nelle quali, scrive Pia Spagiari, "Giuliano Lamorati ricorda che nel lontano sec.XII pervenne a Porto Venere, sospinta dal mare, una trave, ritrovata da una piccola barca di pescatori".

Quel grande tronco è tuttora conservato nell'antica chiesa e chissà quale fu lo stupore di quella gente di mare, allorché nel suo interno rinvenne un autentico tesoro, comprese le cassette eburnee, decorate con disegni di persone, animali, fiori e arabeschi vari, restaurate in tempi più recenti dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Liguria.

Questo autorevole prestito in terra tedesca segue quello della grande tela "Gloria di S. Nicola da Tolentino" di Antonio da Carpena, detto il "Carpenino", esposta nel 2005 in Vaticano al Braccio Carlo Magno, con altri 86 dipinti, nella grandiosa mostra "Immagine e mistero, il sole, il giglio. Iconografia di San Nicola da Tolentino nell'arte dal XIV al XX secolo".

Valerio P. Cremonini

COMPRO ORO PAGO IN CONTANTI LA VETRINA DELLE OCCASIONI PREZIOSE

Gioielli nuovi e usati a prezzi mai visti!
...e risparmi fino al 50%

LA SPEZIA
via Crispi, 57
tel. 0187/19.95.165

Compriamo e paghiamo subito in contanti oro e argento anche rotti, diamanti e orologi prestigiosi

Paghiamo il vostro oro fino a 10 € al grammo!

www.oroineuro.it

CUCCARO CLUB Sabato 1 Marzo 08

direttamente da Zelig

UN'ORA DI GRANDE SPETTACOLO DI CABARET

IN PRIMA SERATA MUSICA DAL VIVO CON ORCHESTRA A FINE SPETTACOLO MUSICA HOUSE & COMMERCIALE DJ RESIDENT ALEX

INFO PREVENIVITE E PRENOTAZIONE TAVOLI
0187.899210 - 347.0478266 - 347.4617500

PUOI TROVARE LE PREVENIVITE A SPEZIA - SARZANA - PONTREMOLI - SESTRI LEVANTE

ENOTECA
"La Civiltà del bere e altro..."

Una ricca cantina fornita di vini importanti, Italiani e Francesi talvolta introvabili, Champagne, Rum, liquori nobili, per un brindisi da ricordare.

Inoltre aceti balsamici invecchiati e olio extra vergine, ma anche tanti vini da pasto a prezzi concorrenziali.

Si confezionano cassette e cesti e si effettuano consegne a domicilio.

Via Vittorio Veneto n. 34 - La Spezia (di fronte alla banca di Roma)
Tel. 0187.732933 Cell. 347.4234099/98 - www.enotecalaciviltadelbere.it

GOLDEN GALLERY VIDEO SLOT
SLOT HOUSE

GRANDE APERTURA A LA SPEZIA
ZONA VICINANZE OSPEDALE

LA SPEZIA - GALLERIA ADAMELLO, 4/C - TEL. 0187.524219
FAX 0187.565620 - GOLDENGALLERYCASINO@LIBERO.IT

s o l i d a r i e t à

G **Positivo bilancio del progetto di recupero di risorse alimentari altrimenti sprecate**

Sì, è proprio Buon mercato

di David Virgilio

Se per "competenza" intendiamo la capacità delle persone di combinare le proprie conoscenze e le proprie abilità per trovare soluzione a un qualche problema, dobbiamo riconoscere che quel gruppo di volontari che, con il progetto "Buon Mercato", ha dato il via in città al recupero dei generi alimentari invenduti, o invendibili, ma ancora consumabili, meritano la qualifica di "cittadini competenti". Competenti perché hanno saputo coniugare il loro impegno sociale nei circuiti della solidarietà con un'azione di sviluppo locale capace di coinvolgere istituzioni e commercianti in un progetto che va ben oltre l'approccio filantropico. Venerdì scorso, nel salone multimediale di Telegiuriasud, hanno presentato pubblicamente i risultati ottenuti dal loro progetto di "trasformazione

dello spreco in risorse": hanno cominciato, nell'estate del 2007, con una attività di formazione, finanziata dal Centro servizi per il volontariato "Vivere insieme", per imparare a gestire la raccolta e la distribuzione delle merci secondo le normative vigenti; poi un accordo con Coop Liguria per il recupero degli alimentari invenduti nei punti vendita del "Faro" e di "Via Saffi", e contatti con singoli esercenti e le organizzazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti per diffondere l'iniziativa ed ottimizzare la raccolta. L'idea aveva cominciato a prendere forma già all'interno del "Programma di intervento a contrasto della povertà", un'iniziativa promossa nel 2005 dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune della Spezia che ha raccolto intorno all'esigenza di "fare sistema", tutte quelle organizzazioni impegnate contro il disagio e l'esclusione sociale. "Dai dati raccolti fra tutti i soggetti aderenti al programma - ha detto **Eloisa Guerrizio**, dell'associazione Missione 2000 - abbiamo rilevato che, tra associazioni di volontariato, mense, centri di accoglienza e centri di aggregazione religiosa, cattolici e non, le persone complessivamente assistite nell'arco della settimana sono circa 650 e che il bisogno prioritario è quello alimentare; così il nostro gruppo ha pensato di organizzare la raccolta e la redistribuzione dei prodotti alimentari che quasi quotidianamente rimangono invenduti, per eccedenza o perché le confezioni sono danneggiate, sui banchi di supermercati e negozi, ma che sono ancora perfettamente utilizzabili all'interno di un circuito solidale".

Nel corso dell'incontro, dopo la presenta-

zione di uno spot televisivo e del sito internet

(www.contrastopoverita.it) curati da Moira Dinunzio, per la pubblicizzazione e la diffusione del progetto, ha fatto seguito una tavola rotonda sui temi dell'economia solidale, moderata da Stefano Strata: Mauro Dané, presidente del Centro Servizi "Vivere insieme" ha manifestato la propria soddisfazione per i risultati raggiunti; i rappresentanti delle associazioni di categoria Giorgia Caporilli (Confcommercio) e Fabrizio Capellini (Confesercenti) hanno confermato la piena adesione al progetto e garantito la disponibilità a coinvolgere il maggior numero di associati; Sergio Innocenti della Conferenza San Vincenzo de Paoli, insieme a Pia Spagiari della Croce Rossa Italiana, hanno illustrato le dimensioni del problema povertà in città, e sottolineato come la distribuzione di generi alimentari possa contribuire ad aiutare le molte famiglie in difficoltà. Tiziana Cattani di Coop Liguria ha presentato il ruolo di specifico di Coop e dei suoi soci volontari impegnati su tutto il territorio nazionale con oltre 200 punti vendita in questi progetti di raccolta che sottraggono ingenti quantità di generi alimentari alla distruzione in discarica, e Sergio Rossi, responsabile del supermercato Conad di via Buonviaggio, ha sottolineato la necessità di fare sistema sui temi del contrasto alla povertà. Salvatore Avena, assessore alle attività produttive del Comune della Spezia, ha dato la sua disponibilità a intervenire in sede di Piano del commercio affinché queste forme di solidarietà organizzata possano essere incentivate e anche Giulia Micheloni, in qualità di assessore alle Politiche sociali per la Provincia della



Spezia ha voluto rimarcare l'impegno della provincia nella creazione e nel coordinamento di una rete ampia a livello territoriale che possa favorire lo sviluppo di iniziative collaterali.

Cinzia Aloisini, assessore alle Politiche sociali del Comune ha dato poi comunicazione del finanziamento ottenuto dalla Regione Liguria per il progetto "Buon Mercato": "la Regione finanziaria le fasi successive del progetto con 7.000 euro - ha detto l'assessore - al quale se ne aggiungeranno altri 3.000 del Comune: abbiamo ritenuto opportuno sostenere e dare stabilità ad una iniziativa che non solo lotta contro lo spreco e sviluppa consapevolezza e solidarietà, ma che costituisce anche un modello di lavoro, innovativo e condiviso, fra istituzioni, volontariato ed economia locale, capace di mettere in moto ulteriori idee di sviluppo".

Operativamente la gestione dei contatti con i punti vendita, la raccolta e la distribuzione sono coordinate da 7 volontari: Pierluigi Portunato (Associazione Missione 2000); Petru Nyerg (Chiesa Cristiana Avventista); Roberto Traverso (Gruppi di volontariato Vincenziano); Rossella Saccomani (Chiesa Evangelica Battista); Alessandra Del Monte (Associazione Holding Famiglia); Antonella Mozzachiodi (Associazione Missione 2000) e Antonella De Mastri (Croce Rossa Italiana).

La sede del progetto "Buon Mercato" è alla Spezia in via Fiume 207 presso l'assessorato alle Politiche sociali. Per contatti telefonare al 0187 745640 o accedere al sito www.contrastopoverita.it.

Iniziativa della Regione Liguria

INVECCHIARE SÌ, MA BENE

"Faremo partire nei prossimi mesi, attraverso l'agenzia sanitaria regionale e il dipartimento salute della Regione Liguria, un progetto rivolto agli anziani ancora attivi in grado di aiutare gli ultrasessantacinquenni della Liguria a invecchiare bene ed evitare così l'ingresso nella fragilità".

Lo ha recentemente annunciato l'assessore regionale alla salute, **Claudio Montaldo** intervenuto al Forum sugli anziani svoltosi a Genova. "Dopo le iniziative assunte dalla Regione per aiutare gli anziani in difficoltà - ha ribadito Montaldo - come il fondo per la non autosufficienza attraverso cui sono stati erogati fino a oggi 20 milioni di euro, le azioni intraprese anche per il contenimento delle liste di attesa che dovranno andare a regime quest'anno, la separazione delle agende tra prime e seconde visite, necessaria in una regione dove vi è un'alta cronicità; stiamo dando il via

a un progetto di promozione della salute e dell'invecchiamento attivo, in grado di permettere agli anziani di rimettersi in gioco per dare un contributo attivo in una regione, come la Liguria che, per quanto riguarda l'invecchiamento, anticipa di 25 anni lo scenario nazionale".

Alla base del progetto anziani vi sarà anche il rifinanziamento, per ulteriori 500mila euro, delle protesi dentarie gratuite destinate ai nuclei famigliari con reddito Isee sotto gli 8.300 euro, e del pagamento da parte della Regione degli interessi bancari su prestiti contratti per l'installazione di protesi mobili.

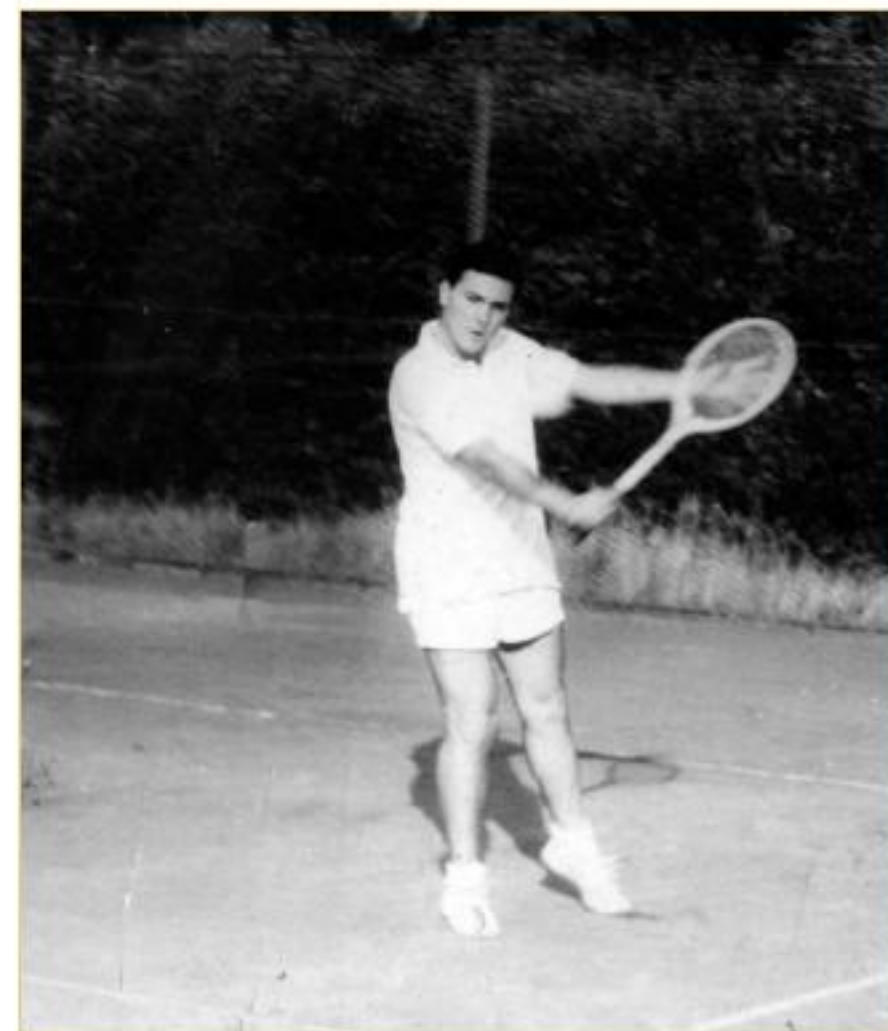
Dagli interventi al Forum è emersa, infatti, l'importanza, nel mantenimento in attività degli anziani, di un'alimentazione corretta e sufficiente che non è sempre possibile, soprattutto nei casi di disagio economico.



c o m e e r a v a m o

G

Un indimenticabile torneo di tennis al Montagna



lo e Panatta sfida mancata

Nel luglio del 1967, dunque quarant'anni fa appena compiuti, il "Tennis Spezia" organizzò il suo tradizionale torneo. Era da tempo un appuntamento fisso nel calendario agonistico del tennis di quei tempi là che era in tutto diverso, veramente lontano anni luce da quello contemporaneo. Oltre alle strutture e alle attrezzature che non erano neppure paragonabili alle odierne, mancavano i quattrini che da tempo hanno fatto spettacolo di ogni

avvenimento dello sport quando sponsor era parola sconosciuta. Per questo il torneo era un evento che riempiva se non l'intera stagione, almeno una gran parte di essa. Veniva gente da tutt'Italia; si potevano ammirare dal vivo quei giocatori che si conoscevano solo per gli scarni resoconti dei giornali.

Di loro avremmo ricordato le imprese tecniche e agonistiche nelle lunghe e ripetitive chiacchierate che ci

facevano compagnia dopo una partita o nell'attesa che un campo si liberasse per occuparlo immediatamente. Che lo si dovesse prenotare, non era ancora stato inventato, che poi si pagasse per il suo utilizzo era un'idea che appariva balzana anche se cominciava a profilarsi all'orizzonte.

La manifestazione si svolse nei campi dello Stadio Montagna, che era allora la

sede del Tennis Spezia. Il Coni nel '60 aveva contribuito a ristrutturare il bello stadio della Marina, ottenendo che la società che fino ad allora godeva di un solo campo dove è ora la curva ferroviaria del Picco e che era presieduta dall'avvocato Dario Toracca, ottenesse l'uso di tre di quei campi.

Quell'anno il torneo ebbe luogo dal 20 al

24 di quel lontano luglio e già il fatto che durasse solo cinque giorni fa bene intendere il carattere di quel tennis. I giorni si comprimevano per limitare le spese agli atleti che venivano da fuori. Solo a pochi altolociati veniva riconosciuto un piccolo rimborso; i premi erano medaglie e targhe. Fu, quel torneo, un avvenimento importante. Si riprendeva dopo un periodo di stasi dovuta a una crisi societaria che era

stata superata con l'arrivo di tanti nuovi soci che, stanchi di tifare i dottori del "Porta Rocca", la squadra ultradilettantistica della Spezia-bene, volevano essere protagonisti della pratica sportiva. Segno dei tempi, di una società che stava cambiando, di nuovi passatempi che stavano emergendo.

Lo sport si stava democratizzando allargando la base di partecipanti, fino ad

di Alberto Scaramuccia

allora ristretta in pochi aficionados guardati non con buon occhio dalla gente quando li vedeva girare con borsa e racchetta sotto braccio e che anche era pronta a irridarli, salvo poi esaltarsi per le imprese di Pietrangeli e Sirola.

Per questo il gruppo dirigente volle fare un torneo memorabile. Ricordare il nome di tutti, sarebbe fare un torto a quelli che è inevitabile che si dimentichino. Credo però che sia doveroso fare il nome del presidente di allora, il dottor Gianluigi Cammarano, un veterinario di Borgomanero che dopo la guerra aveva trovato lavoro nel nostro Comune, finendo per diventare il massimo dirigente del servizio. Arrivato tardi al tennis, se ne era innamorato fino a farsi paladino di una politica dinamica che espandesse quell'attività sportiva oltre i limitati confini in cui fino ad allora era stata relegata.

Il suo colpo grosso fu, in quell'occasione, l'aver ottenuto la partecipazione della squadra juniores, otto ragazzini di 16-17 anni che giravano guidati da un mentore. Sergio Palmieri, già affermato campione aveva il compito di farli crescere, curare i difetti, mettere in luce i pregi, per farli diventare campioni. E ne venne fuori più d'uno. Grazie alla volontà del dottor Cammarano e ai buoni auspici del dottor Antonio Mori, uno spezzino trapiantato a Milano che era importante dirigente della Federazione tennis, potemmo ammirare un imberbe Panatta e un altrettanto brillante Bertolucci, di un anno più giovane. Erano in quel periodo in costante asce-

sa. A vederli non si faceva fatica a credere a tutto quello che di buono si diceva di loro e che avrebbero mantenuto. Giocarono insieme il doppio e naturalmente lo vinsero. Correva l'anno 1967; nove anni dopo ci avrebbero dato l'unica Davis vinta dall'Italia.

Nel torneo maggiore Adriano perse in semi da Toci, un altro componente la pattuglia e futuro prima categoria, mentre Paolo, dopo aver messo in riga due corazzate locali (Jacono e Paolini) dominò il torneo di terza superando in finale Vettesi dopo avere eliminato Roberto Lombardi, due futuri prima categoria.

Giocai anch'io e nel torneo della categoria superiore persi con un seconda, Bruschi, andando vicino a una vittoria che mi avrebbe ammesso a scontrarmi proprio con Panatta, fresco vincitore del nostro fortissimo Roberto Ferro. E il non avere mai potuto incrociare la racchetta con il futuro campione, con cui non avrei visto palla, è fatto di cui ancora mi rincresco. Quante persone c'erano intorno a quei campi in terra rossa che ti si intrideva nelle calze che si dovevano lavare non so quante volte per mandarla via. C'erano anche i più anziani che davano lezioni di tennis ma soprattutto insegnavano a come comportarsi in campo: accettare sempre la sconfitta contro l'avversario più forte, mai quella che ti procuravi se non gettavi tutto te stesso nell'incontro, se non ti impegnavi, se non eri pronto a soffrire quando in campo con te ci sono solo una rete, una palla e un altro che te la ributta di là.

Una bella lezione di vita di cui ancora oggi sono grato a quelle persone: Piero Benedetti, Roberto Toracca, Giorgio Mori.



rud[®]
ARREDAMENTI
valore ai valori



tutte su misura!
PRODUCIAMO &
CONVENIAMO

www.rударredamenti.com

SCONTO
45%
SU QUESTO
PRODOTTO
PER TUTTO
L'ANNO 2008



Via Aurelia, 2 - Loc. Moliciara - Castelnuovo Magra (SP) - Tel. 0187/693444
Chiuso Domenica mattina e Lunedì tutto il giorno

**NOI CI CREDIAMO
SEMPRE CON VOI**

s p o r t

Domani lo Spezia al Picco contro l'Ascoli

Tour de force

di Emanuele Costamagna

Non ha un attimo di quiete il campionato dello Spezia, visto che dopo l'incontro di sabato scorso con il Modena e il turno infrasettimanale di tre giorni fa contro la Triestina, domani si torna in campo per la terza volta in sette giorni contro l'Ascoli. Per la terza volta consecutiva giochiamo contro una formazione che occupa una delle posizioni centrali della classifica, senza pretese di promozione ma con un più che discreto "tesoretto" di punti di vantaggio sulla zona retrocessione, nella quale purtroppo continuiamo a stagnare.

La squadra allentata da Ivo Iaconi, l'anno scorso al Frosinone, ha fra le proprie fila una rosa di buon livello: in porta agisce Massimo Taibi. Con una lunghissima militanza in A fra Piacenza, Milan, Venezia, Reggina, Atalanta e Torino, ha deciso di rilanciarsi nell'Ascoli. In difesa invece i punti di forza sono rappresentati dal greco Nastos (prelevato in estate dal Vicenza e con anche una parentesi in A nelle file del Perugia), su Micolucci, su Aquilanti e su Cioffi, la scorsa stagione granata nel Torino. La zona mediana del campo è protetta da Di Donato, Job (ex Sampdoria alcune stagioni fa), e da Luci. Il vero gioiello però dell'Ascoli è l'esterno Stefano Guberti, esploso già l'anno scorso in A ed ora affermato in B. L'attacco poi può contare su bocche da fuoco di ottimo livello, quali Bernacci (21 presenze e nove gol), il primavere della Juventus Riccardo Maniero (14 presenze e un gol), e soprattutto Andrea Soncin, autore di dieci gol in 22 presenze.

Nel mercato invernale poi è arrivato nelle Marche il centrocampista Vincenzo Sommese, prelevato dal Mantova, e già due volte in rete in appena tre apparizioni. Per cercare di allontanarci dalla zona calda della classifica occorrerà domani centrare i tre punti in una sfida che è alla portata degli aquilotti di Soda. Uno degli stimoli, fra i tanti, può essere trovato nel voler riscattare il ko dell'andata, quando cademmo al Del Duca per uno a zero. Vincere per confermare i recenti passi in avanti messi in mostra nelle ultime partite.

ORA LA VITTORIA

di Diego Di Canosa

La classifica farebbe pensare il contrario, ma questo Spezia nato dalle macerie della gestione Ruggieri, piace e convince.

Certamente i punti raccolti nelle ultime partite sono pochi, Ravenna e Cesena hanno fatto acquisti importanti e incalzano, ma questa squadra ha inanellato una serie di prestazioni davvero rassicuranti.

A Bologna, dopo la prima mezz'ora di sbandamento, in cui i rossoblu si sono portati avanti di due reti, gli aquilotti hanno recuperato il doppio svantaggio cedendo poi soltanto nel finale; contro il Modena lo Spezia ha offerto una prestazione di carattere ed è stato raggiunto soltanto a tempo scaduto, un po' per sfortuna, un po' per ingenuità; a Trieste, è storia di qualche giorno fa, si è vista una squadra attenta, che sa soffrire e cercare il gol in contropiede, alla quale è stata negata la vittoria da un salvataggio miracoloso del portiere su splendida volée di Guidetti.

Tutto ciò, è vero, alla fine significa due miseri punti raccolti nelle ultime tre gare e il terzultimo posto in classifica. Ma, non ci stancheremo di dirlo, il campionato è lungo e Vicenza, Avellino e Treviso, le concorrenti attualmente più accreditate alla lotta per la salvezza, hanno soltanto un punto in più dello Spezia. Insomma, così com'è vero che sulla carta gli aquilotti sono tra le squadre meno attrezzate per la permanenza in B, considerati i rinforzi giunti in altre società, è altrettanto vero che il posto in cadetteria se lo devono giocare ancora diverse squadre.

L'esperienza insegna che i punti si contano alla fine, e che è molto più importante lo spirito con il quale la squadra affronta le sfide che mancano fino alla fine del torneo. E, come dicevamo, lo spi-

rito sembra essere tornato quello dei tempi migliori. Il mercato di gennaio ha ridisegnato lo Spezia e ci ha consegnato una squadra con tante novità. A sostituire i "senatori" dello spogliatoio sono arrivati tanti giovani e diverse "scommesse", e gli equilibri di squadra sono stati ridefiniti.

Il rischio era quello che venisse a crearsi un ambiente di smobilizzazione, con giocatori in transito in attesa di sistemazione per la prossima stagione. Fortunatamente non pare essere così.

Come a volte accade, in mezzo alle difficoltà tecniche di una squadra e un gioco da ricomporre, di una società in attesa di un vero proprietario, di stipendi che ritardano, invece di mollare tutto i giocatori aquilotti sembrano aver fatto un patto tra loro, e con la piazza, che dice "innanzitutto salvezza" e poi si vedrà. Un po', ci piace ricordarlo, come l'anno scorso prima della partita di Torino contro la Juventus e degli spareggi col Verona.

Solo in questo modo si spiegano le ultime prestazioni, che ci hanno mostrato uno Spezia motivato, quadrato, dove ognuno gioca per la squadra.

I limiti tecnici rimangono, sia chiaro, ma spesso sono le motivazioni e gli aspetti psicologici che possono spostare l'ago della bilancia di quel tanto che serve a fare tre punti anziché

uno oppure uno soltanto invece che perdere.

Ora diventa fondamentale vivere alla giornata senza fare calcoli, affrontare ogni gara come se fosse uno spareggio e, ovviamente, vincere. Già domani contro l'Ascoli Guidetti & C. ce la possono fare.

Noi, come sempre, ci crediamo.



Panathlon, programma 2008

Nel salone del Circolo Tennis La Spezia si è svolta l'annuale assemblea ordinaria del Panathlon Club. A presiedere la riunione è stato chiamato **Gianguido Balestri** coadiuvato dal segretario **Pietro Baldi**. L'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del presidente uscente **Angelo Molinari** e i rendiconti finanziari del 2007 e di previsione per il 2008 illustrati da **Enzo Aquilani** presidente dei revisori dei conti.

Susanna Vannini, che guiderà il club per il biennio 2008-2009, ha svolto la relazione programmatica che ha riscosso la piena approvazione dei soci. I primi due meeting, già definiti, avranno luogo, uno il 26 febbraio e l'altro il 13 marzo. Il primo è dedicato allo sport per diversamente abili e va inquadrato in un più ampio programma di iniziative tese a dare attraverso lo sport maggiori opportunità di inserimento e integrazione sociale e culturale. L'incontro avrà luogo al Jolly Hotel e avrà come relatori la professoressa **Alessia Bonati** presidente della Polisportiva disabili e il dottor **Mirco Capetta** presidente provinciale dell'Anffas Onlus (associazione a cui fanno capo i gruppi che operano nel campo specifico).

Saranno presenti due atleti che alle Special Olympics



di Shanghai hanno fatto incetta di medaglie: **Graziano Carozzo** (atletica leggera) e **Leonardo Lancia** (ginnastica artistica). I vari interventi saranno supportati con proiezioni di filmati. Il meeting del 13 marzo sarà dedicato al tema "il salvamento e la scuola", un progetto nato alla Spezia per l'impegno congiunto del Polo istituto professionale Chiodo-istituto nautico Sauro, della Provincia e dell'Ufficio educazione fisica dell'Usp (provveditorato) e che ora

è portato avanti in tutta Italia.

Parleranno di questo progetto il professor **Giuseppe Marino** presidente nazionale del salvamento a nuoto (referente del progetto) e il professor **Roberto Giansanti**. Sono previsti interventi di rappresentanti della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, della Capitaneria di porto, della polizia municipale di Lerici e altri. La presidente Vannini ha anche informato l'assemblea sugli incarichi assegnati ai consiglieri che saranno al suo fianco nei due anni del mandato. Il consiglio è così formato: **Angelo Molinari** past presidente, **Paolo Rabajoli** e **Ademoro Carabetta** vice presidenti, **Pietro Baldi** segretario, **Luigi Togliani** tesoriere, **Diego Carpitella** referente fair-play e rapporti con le autorità, **Maurizio Marro** referente amministrativo, **Mario Cantini** rapporti con i soci, **Paolo Barbieri** disabilità e sport e rapporti con enti sportivi, **Franco Tognetti** referente area escursionismo e tempo libero; l'incarico di prefetto delle cerimonie è stato nuovamente confermato ad **Anita Majocchi**.

L'assemblea si è chiusa con la simpatica cerimonia (nella foto) della campana suonata a due mani da Susanna Vannini e dal presidente uscente Molinari.

LA SPEZIA SHOPPING I MIGLIORI NEGOZI della Città



**fai i tuoi acquisti nei
negozi della
SPEZIA SHOPPING perché
ti aspettano
bellissime sorprese:
BUONI SPESA e
BUONI VACANZA
in Regalo**



www.laspeziashopping.com

qualcosa di personale

G Giovane spezzina in aiuto di un popolo che rischia di scomparire

GIOIELLI MASAI L'AFRICA È QUI

di Thomas De Luca

Dalla Spezia al Darfur, passando per Afghanistan e Tanzania. È il percorso di **Prisca Benelli**, venticinquenne spezzina che, all'indomani del conseguimento della laurea triennale in Scienze per la pace, nel 2005 a Pisa, è partita alla volta del mondo. Ieri, in uno dei rapidi ritorni a casa, la discussione della tesi per la laurea specialistica, poche ore prima la definizione del suo prossimo incarico, nel martoriato Darfur. In Afghanistan, dove aveva scovato la possibilità di lavorare per il ministero degli affari esteri, era soprattutto lavoro d'ufficio, anche se l'atmosfera era ben diversa da quella che si respira dalle finestre a doppi vetri di piazza Verdi. Là i vetri erano antiproiettile e la zona entro la quale vivere e lavorare era protetta, circondata, delimitata. L'Afghanistan si trovava al di fuori dal posto di lavoro.

"In Tanzania - confessa Prisca, che ha vissuto per un intero anno nella regione di Arusha, in mezzo ai Masai - era tutta un'altra cosa. Lavoravo per l'Istituto Oikos east Africa, una Ong attiva in Africa ed Europa. Lo scopo era quello di insegnare alle donne masai a produrre reddito con la creazione di gioielli (www.maasaiwomenart.net), un aiuto duraturo per combattere la situazione di povertà e isolamento sociale nella quale si trovano i membri di questa incredibile etnia, ridotta a sole 300.000

unità."

La povertà, nelle zone rurali, non si traduce nella scarsità di cibo, bensì in una dieta estremamente squilibrata, quindi portatrice di danni fisici, e nel disinteresse totale da parte dei genitori di mandare i figli a scuola. I Masai storicamente sono allevatori di vacche e capre, e, per un loro mito della purezza, non mangiano nessun tipo di animale che non sia stato allevato dall'uomo, tanto meno il pollame, che razzola. I parchi nazionali si allargano sempre di più, per attirare i turisti occidentali e orientali, così le aree di pascolo per i Masai sono sempre più scarse. "Se non ci sarà un'integrazione graduale - prosegue Prisca - con il modo di vivere degli altri tanzaniani, i Masai rischiano seriamente di scomparire: la differenza tra la loro cultura e le loro tradizioni e il mondo "civilizzato" è troppo marcata per permettere la convivenza. Chi abbandona il villaggio per tentare la fortuna in città, anche volendo non potrebbe più tornare indietro, alla vita di prima." Una frattura grande quanto la Rift Valley.

"Giunti in Tanzania abbiamo cercato di mettere in piedi un progetto per la realizzazione e la vendita di gioielli. Mi è toccato il compito di organizzazione e supervisione di tutte le fasi della produzione, dal calcolo dei prezzi, alla paga da dare alle donne masai. Per prima cosa abbiamo sottoposto alcuni



gioielli tipici del luogo a una rivisitazione stilistica, ad opera dell'istituto europeo di design. Quindi l'arduo compito del reperimento delle perline di vetro, al prezzo più basso: abbiamo trovato una buona fornitura di perline provenienti dalla Repubblica Ceca. Dopo aver calcolato quante ore di lavoro erano necessarie per ogni manufatto, le donne si sono messe al lavoro. Nell'arco di un mese impiegavano 20-30 ore del loro tempo libero e guadagnavano una paga oraria da noi stabilita in 500 scellini, 30 centesimi di euro."

Questi gioielli adesso sono disponibili anche alla Spezia, presso i **Magazzini del mondo** (corso Cavour 306) oltre che nei più grandi alberghi della Tanzania, dove i turisti non resistono all'acquisto di un souvenir, e nel circuito delle Botteghe della solidarietà, da Roma a Venezia.

"In tutto sono state coinvolte oltre 150 donne che, dopo una prima fase nella quale dovevano essere seguite e istruite, si sono dimostrate autonome e molto abili nella lavorazione. Una garanzia per la

sopravvivenza del progetto, anche adesso che siamo venuti via, lasciando la gestione in mano ad una ragazza del posto: nel giro di due anni le donne dovranno autosostenersi".

Prisca, terminato il suo compito, lascia la Tanzania e la Oikos, per andare a fare "emergenza", come si dice nel gergo dei operatori internazionali. La attende il Darfur, dove andrà tramite Intersos, una grande Ong italiana che si occupa del sostegno alle popolazioni colpite da conflitti.

"Mi dispiace molto lasciare le donne masai, con le quali ho trascorso bellissimi momenti, ma il progetto ormai era ben avviato e ho preferito cercare un incarico in zona di emergenza, dove gli effetti del tuo lavoro sono più immediati e non ci sono alcuni rallentamenti burocratici propri della cooperazione internazionale".

In Darfur Prisca si muoverà in elicottero, da un campo sfollati all'altro, sempre con l'intento di portare conoscenze che possano migliorare le condizioni reddituali, quindi di vita.

GENTE

- Enzo Papi, il nuovo leader degli industriali spezzini, ha presentato il nuovo direttivo di Confindustria La Spezia. Con Papi e il past president Masinelli, i vice presidenti Paolo Tacchini (piccola industria) e Marco Balestrero (giovani imprenditori) e tante new entry: Carlo Alberto Iardella (esordio per l'a.d. di Oto), Alberto Terrazzi (novità anche per gli edili con l'a.d. della SET) e Cristiana Pagni (Sitep). Rinverdita la "rosa" anche tra i consiglieri con Pier Francesco Agnese, Alberto Bacigalupi, Franco Costa, Umberto Costamagna, Francesca Cozzani, Marco Ferramosca, Carlo Laviosa, Alberto Maestrini, Ferruccio Rossi e Marco Simonetti.
- Marco Benasso, 49 anni, sposato, padre di due figli, è il nuovo primario del reparto di oncologia dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Benasso proviene dall'Istituto tumori di Genova dove era responsabile del modulo dipartimentale day hospital.
- Grande commozione a Calice. La comunità del pittoresco centro della Val di Vara ha ricevuto la medaglia d'argento al valore civile per il grande contributo dato durante la guerra di Liberazione. Alla cerimonia di consegna ha partecipato anche il generale Daniele Bucchioni, all'epoca comandante di battaglia. Il ruolo di Calice è stato riconosciuto anche dal "Modern history department" di Washington.
- Don Marco Cosini ha lasciato le comunità di Rebocco e Campiglia, delle quali era parroco, per entrare nella comunità dei Piccoli fratelli di Charles de Foucauld. In sua sostituzione monsignor Bassano Staffieri ha nominato don Maurizio Comparoni, nato alla Spezia nel '53 e ordinato sacerdote il 3 marzo dello scorso anno.

G Lettera dalla scuola Beghi

Care tate, ci mancate

È di qualche giorno fa la polemica seguita alla sostituzione in alcune scuole della città delle bidelle della "Clean service" con un'altra cooperativa cittadina che ha regolarmente vinto una gara d'appalto.

Questo ci scrivono dalla scuola "Mario Beghi":

"Ora è la nostra voce che vogliamo far sentire, quella di noi bambini, noi insegnanti e noi genitori della scuola dell'infanzia Beghi. Come è noto dalle notizie apparse sui giornali e sulla televisione, in alcune scuole, tra cui la nostra, è stata sostituita la ditta che erogava prestazioni di pulizia e sorveglianza... insomma sono cambiate le bidelle!"

"Per noi non è proprio solo così... non entriamo nel merito se la scuola sia più o meno pulita ma di quello che ci hanno tolto, senza preavviso, sì".

"Le nostre care tate che per anni hanno lavorato a fianco delle maestre in tutta collaborazione, le tate che accoglievano i genitori ogni giorno con un sorriso, che aiutavano i bimbi a mangiare fermandosi senza essere pagate oltre l'orario di servizio, le tate che affiancavano bambini e insegnanti nelle gite e nelle iniziative al di fuori della scuola offrendosi di libera iniziativa, senza obbligo lavorativo o gratificazione remunerativa solo per il piacere di farlo, per il piacere di fare bene il proprio lavoro".

"Non è una cooperativa che rimpiangiamo ora, ma le persone, le nostre care tate Alessandra, Barbara, Maria, Marta e Monica che tanto ci hanno dato e che tanto avrebbero continuato a dare. Lo sanno bene i bimbi con i quali hanno instaurato un rapporto di affetto familiare che a loro facevano riferimento, lo sanno bene i genitori con i quali hanno instaurato un rapporto di fiducia e simpatia reciproca, lo sanno bene gli insegnanti che hanno sempre potuto contare sulla loro collaborazione".

Questa lettera la dice lunga su cosa sia accaduto a seguito del cambio di cooperativa.

La gara d'appalto, infatti, è stata vinta in maniera regolare, ma molto spesso i provvedimenti amministrativi male si accordano con gli affetti. Quello delle bidelle è un lavoro delicato, si deve avere un contatto quotidiano diretto con i bambini, non si tratta solo di fare le pulizie. I piccoli trascorrono così tanto tempo a scuola da considerare le "tate" come persone che fanno parte del nucleo familiare. E certo non possono comprendere i freddi meccanismi della burocrazia (F. D'A.).

la GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile

Umberto Costamagna

Progetto grafico

Lilia Guida, Luca Crescenzi

Redazione

Gino Ragnetti (direttore)

Stefano Bozza (vice direttore)

Emanuele Costamagna

Francesca D'Anna, Thomas De Luca

Filippo Lubrano, Arianna Orisi

Luciano Secchi, Andrea Squadroni

David Virgilio

Fotografie

Cristiano Andreani

Isabella Pino

Disegni

Pietro Corbani

Testata giornalistica iscritta al
Registro Stampe del Tribunale della
Spezia con provvedimento n. 7/88

Editore: C & C Communication

Responsabile editoriale

Laura Cremolini

Responsabile operativo

Diego Di Canosa

Amministrazione e traffico

Mirko Monaco

Vendite pubblicità

Marco Rebecchi

Gianfranco De Bernardi

Tel.: 335 423630

redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.it

Direzione Redazione Pubblicità
Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia
Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250

Stampa Tipografica Sociale
Viale Europa, 12 - 20052 Monza

Fino al

50%
di sconto

su oltre 200 prodotti

Offerte valide da lunedì 11 a domenica 24 febbraio 2008
Siamo aperti tutte le domeniche

ipercoop



SARZANA